

E CO
**DIST
RICT**

MAG **SPIP**

N. 4 DIC_2024

**CORPORATE
RELAY
2024**



NUOVE ADESIONI AL COMITATO PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLO SPIP

Cresce il numero degli associati al
"Comitato per la rigenerazione dell'Area Produttiva Nord della Città di Parma".

DI SEGUITO
L'ELENCO COMPLETO
DELLE ADESIONI
AGGIORNATO A DICEMBRE 2024:

ACR srl NEW	Iren
Biricca NEW	La Giovane
Bonatti	Mahle
Camst group	Maselli Misure NEW
Carpi Leasing	Max Streicher Metronotte
Cft	Number 1
Cittàlab	Opem
CVP Vini NEW	Osteria dei 36 NEW
Davide Garden	Parma Retail
De Simoni NEW	Proges
Elettrogalvanica Chiari	Raytec Vision
Famar	Rizzoli Emanuelli
Fiducia NEW	Salvatore Robuschi
Gelmini	Sigrade
GeoSec	Silvano Romani NEW
Ghezzi	Sparafucile NEW

L'adesione di altre realtà aziendali si perfezionerà nel corso delle prossime settimane.

Per info: segreteria@ecodistrictparma.com

ECO DISTRICT

MAGSPIP

INDICE

- 04. LA NUOVA ORGANIZZAZIONE DEL COMITATO SPIP
- 08. LE STRADE DELLO SPIP DIVENTANO UNA PISTA DI ATLETICA CON LA "CORPORATE RELAY"
- 12. IN PISTA PER IL SUCCESSO
- 14. "UNA NUOVA MOBILITÀ PER IL QUARTIERE SPIP" INTERVISTA A GIOVANNA PASSERI
- 18. BIKE 2 SPIP
- 22. SPIP PARADE E IMPRESE APERTE: LA CITTÀ ENTRA NEL QUARTIERE INDUSTRIALE
- 24. UNA PANCHINA ROSSA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE DAVANTI ALLA MENSA DI CAMST ALLO SPIP CULTURA D'IMPRESA
- 26. LA GIOVANE E L'INNOVAZIONE NEL PROCESSO LOGISTICO
- 28. PROGES "ACCHIAPPA" I RIFIUTI
- 30. RAYTEC PEOPLE DAY: UNA GIORNATA DI CELEBRAZIONE E CONNESSIONE
- 32. IREN ALL'AVANGUARDIA NEL RICICLO DI TERRE RARE E METALLI PREZIOSI
- 36. IL CAMMINO DI NUMBER 1 LOGISTICS GROUP VERSO UNA LOGISTICA RESPONSABILE E INCLUSIVA
- 38. ODISSEA CONTEMPORANEA
- 40. LA CHIESA DEI TEMPLARI ALLO SPIP
- 44. NUOVE ADESIONI AL COMITATO PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLO SPIP LE AZIENDE DELLO SPIP

ANNO 2 - N. 4 DICEMBRE 2024

ECO DISTRICT MAGSPIP, periodico quadrimestrale gratuito sull'Area industriale Parma Nord (Spip)

REGISTRAZIONE STAMPA Tribunale di Parma in data 22 marzo 2022 (n. 02/2022)

Editore: "Comitato per la rigenerazione dell'Area Produttiva Nord della Città di Parma"

Direttore responsabile: Andrea Marsiletti

E-mail: segreteria@ecodistrictparma.com

Sito web: www.ecodistrictparma.com

Stampa: Litografia La Ducale

MAGSPIP



LA NUOVA ORGANIZZAZIONE DEL COMITATO SPIP

Il "Comitato per la rigenerazione dell'Area Produttiva Nord della Città di Parma" ha l'obiettivo di promuovere iniziative volte a trasformare l'area industriale dello Spip in una zona vivibile in cui la presenza delle imprese insediate si coniughi con la qualità dei luoghi e della vita delle tante persone.

Nell'assemblea di novembre delle aziende associate, oltre a presentare le ultime adesioni (ACR, De Simoni, Biricca, Fiducia, Maselli Misure, Romani, Rossi Ingegneria Alimentare, Sparafucile e CVP Vini), il Comitato ha definito una nuova e più efficace struttura operativa finalizzata a coinvolgere direttamente le imprese: il quartiere è stato suddiviso in 12 aree, ciascuna delle quali sarà supervisionata da un'azienda di riferimento del Comitato, il cui titolare o chi per lui supporteranno

la Presidente del Comitato nel controllo delle specifiche situazioni e nello sviluppo dei progetti futuri o in essere.

Questa organizzazione a rete consentirà di creare una comunicazione capillare e condivisa (anche di suggerimenti) che permetterà maggiori interazione e conoscenza delle aziende e delle problematiche che esse vivono nei loro contesti di insediamento e il monitoraggio in tempo reale del livello di attuazione degli interventi previsti per meglio relazionarsi con gli stakeholder pubblici e/o privati.

La presidente Ombretta Sarassi (OPEM) ha focalizzato l'impegno del Comitato su sei progetti specifici: mobilità, nuovo polo educativo, benessere e attività sportive, arredo urbano (valorizzando la scuola edile presente nel quartiere) e riqualificazione delle aree verdi.

Due sono i progetti conclusi: il progetto sicurezza (con posizionamento delle telecamere OCR o di contesto all'interno del quartiere) e la partecipazione, tramite il Comune di Parma, al bando regionale per la progettazione e realizzazione di infrastrutture Verdi e Blu in aree urbane e periurbane.

Il Comitato ha infine rinnovato le cariche di rappresentanza: confermate sia la presidente Ombretta Sarassi che la vicepresidente Giovanna Passeri di Proges, i consiglieri di amministrazione Corrado Chiesa della Bonatti Spa e Giulio Schiaretti della Salvatore Robuschi & C.

A essi si affiancano Maria Chiara Barilla, responsabile delle relazioni esterne e coordinamento progetti, e Andrea Albertini, responsabile della segreteria generale e marketing interno del Comitato.

INFORMAZIONI

L'azienda che volesse maggiori informazioni o candidarsi a supervisionare l'area in cui è insediata può scrivere all'indirizzo email: segreteria@ecodistrictparma.it

AREA 1

1. CFT SPA
2. C.I.E.B ELETTROFORNITURE
3. ELCOS
4. IL GOMMAIO
5. PULIVAX
6. ILLUMINARE SRL
7. LOCANDA SPARAFUCILE
8. GHEZZI SPA

AREA 2

1. NUMBER 1 LOGISTIC GROUP
2. CANGURO TRASPORTI
3. BAR CERTOSA
4. ILSI SRL
5. CMC COMPRESSORI ARIA
6. CARESTIATO EMANUELE SRL
7. IL PARMENSE TRASPORTI SRL
8. OUTLET GALLERIA SETTANTA
9. ORIENTA SPA AG. LAVORO
10. RISTORANTE PIZZERIA MARIA
11. NITRO KAR
12. CARROZZ. AUTOSTRADA SRL
13. F.E.P.
14. EUROSTAMPA PARMA SRL
15. ALBERTINI ARREDAMENTI
16. LA METALCROM
17. GESIN – GEST. SERV. INTEGRATI
18. BARDIANI LUIGI
19. COOPERATIVA PRIMO TADDEI
20. PROGES
21. AUTOF. MACCANELLI GRAZIANO
22. DIGILAN SRL
23. NUTRIPAN SRL
24. PANIFICIO VICOMERO
25. HR STORE
26. QUICKLY MARKET
27. GATTI ARREDAMENTI
28. BLACK OUT SRL

AREA 3

1. MAX STREICHER SPA
2. LA NAVETTA
3. ERREFOOD SPA
4. NICOLI FRANCESCO SRL
5. CVP CANTINA VITIC. PARMA
6. DZ ZANZARIERE DI DODI
7. SINTRA SRL
8. SILVANO ROMANI
9. PLASTICI INDUSTRIALI SRL
10. GELMINI
11. ITALMECA SRL
12. MARCOTRAN
13. LOGISTIC SERVICE
14. OCEL
15. KAMILA SRL
16. REV. MEC. SRL
17. LA GIOVANE SOC. COOP.P.A
18. PIAZZA CARRELLI ELEVATORI
19. LG LOGISTIC
20. L.A. SERVICE SRL
21. SISGRADE SPA

AREA 4

1. IREN

AREA 5

1. F.LLI UGOLOTTI SRL
2. CATTANI SPA
3. BARCELLA ELETTROFORN. SPA
4. ESAM SPA
5. LSI-LAMIERE SPECIALI INOX
6. C.M. LAVORAZIONE METALLI
7. PARMINOX SRL
8. TECNO PLASTICA SRL
9. EVIOSYS PACKAGING ITALIA SRL
10. HOTEL FORLANINI
11. BAR GPL METANO

AREA 6

1. BONATTI SPA CORPORATE HQ
2. PROFILINOX SPA - GR. VENDER
3. ACCIAI VENDER SPA
4. NEW LOGISTIC SRL
5. EULIP SPA
6. RICCOBONI SPA

AREA 7

1. CAMST GROUP
2. GEOSEC
3. METALNOVA SPA
4. GENERAL COM SPA
5. MASELLI MISURE SPA
6. MHS SRL
7. BRAM-COR SPA
8. VEXEL SRL
9. PNEUMATIC SC. ANGELUS SRL
10. ELETTROGALVANICA CHIARI
11. FAMAR SRL
12. IPAS SPA
13. OMNIADOC SPA

AREA 8

1. SALMEC SRL
2. ACR SRL
3. BATTISTINI SNC
4. TORNERIA MECCANICA COSMI
5. FIDUCIA SRL
6. OPEM SPA
7. VCS DI PAOLO CONSOLINI & C SAS
8. BERGPARMA SRL
9. NUMBER 1
10. ESSELUNGA SPA

AREA 9

1. FORA SPA
2. CASSA E SCUOLA DILE PARMA
3. INGEGNERIA ROSSI SRL
4. OSTERIA DEI 36
5. TORNERIA MECCANICA B.L.
6. CDE DI ANIGONI SERGIO SAS
7. CHIBO SRL
8. RIZZOLI EMANUELLI SPA
9. MHS SRL
10. GRUPPO ARGENTA SPA
11. ZETASASSI SRL
12. COCCONCELLI IMMOBILIARE SNC

13. TORNERIA COCCONCELLI SRL

14. CHEMIFARM SRL
15. S.I.D.I. SRL
16. CENTRO CLIENTI UPS
17. SALVATORE ROBUSCHI & C. SRL
18. ZERO 4 SRL
19. GLOBAL TRADING SRL
20. SSI SHAFER SYSTEMS ITALIA SRL

AREA 10

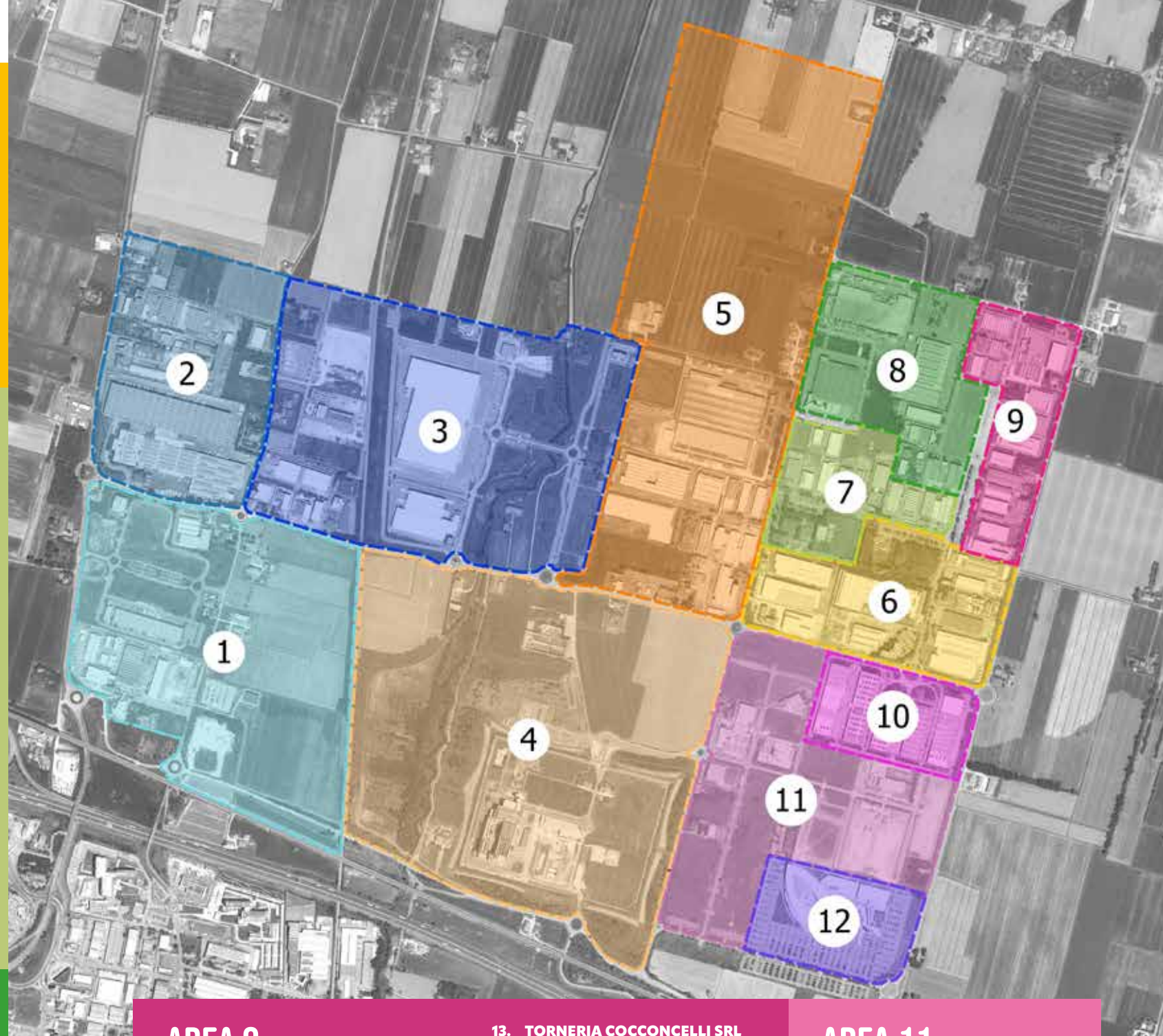
1. CITTA' LAB

AREA 11

1. PURATOS ITALIA SRL
2. RAYTEC VISION SPA
3. BETONROSSI SPA
4. MAHLE SPA
5. PARMACART SRL
6. GLS
7. AMAZON

AREA 12

1. PARMARETAIL



LE STRADE DELLO SPIP DIVENTANO UNA PISTA DI ATLETICA CON LA "CORPORATE RELAY"

di Andrea Marsiletti

Il 21 settembre le strade dello Spip si sono trasformate in una pista di atletica! Non solo lavoro, quindi, allo Spip... ma anche cultura con la Spip Parade e sport con la "Corporate Relay", una corsa a staffetta non competitiva riservata alle squadre aziendali iscritte. L'evento è stato organizzato da ParmaMarathon Ads in collaborazione con Cisita e Opem, con il supporto di Grintainteam, coach di formatori per l'allenamento/ potenziamento mentale nello sport come nella vita lavorativa e personale. Ogni squadra era formata da tre componenti, solo uomini, solo donne o

misti. Il percorso di 13,2 km era composto da un giro di 2,2 km: ogni frazionista ha corso 4,4 km, per un totale di 2 giri a testa. L'evento, esclusivamente riservato alle aziende di Parma e provincia, mirava a unire persone con professionalità e ruoli diversi che, in un contesto differente da quello aziendale abituale, hanno deciso di collaborare per raggiungere insieme un obiettivo comune, mettendo a fattore comune le proprie capacità e disponibilità allo sforzo fisico. "Ringrazio tutti i partecipanti per l'adesione e la presenza alla edizione 'zero' della Corporate Relay 2024. Sono state giornate molto intense (una



CLASSIFICA GENERALE CORPORATE RELAY 2024

La classifica generale della Corporate Relay 2024 vede al **primo posto TEAM SIDEL - TOGETHER WE ARE ROADRUNNERS! (BEEP - BEEP)**

- IVANO CONTESINI**
(8min 35s + 8min 41s; tot 17min 16s)
- RICCARDO PAGLIARI**
(7min 57s + 8min 14s; tot 16min 11s)
- LORENZO PICCINOTTI**
(7min 41s + 7min 41s; tot 15min 22s)

TOTALE TEAM:
0h 48min 49s [3min 32s al km]



formativa e una sportiva) che hanno visto un diverso impegno mentale e fisico. Più complesso il primo con ritorni nel lungo periodo, più faticoso il secondo con la soddisfazione immediata del risultato finale." Lo dichiara Paolo Peschiera, organizzatore della Corporate Relay, oltre che della celebre Parma Marathon. "Da organizzatori di eventi sportivi e formativi sappiamo quali siano le migliori e sulle quali operare per rendere la futura prima edizione (quella ufficiale) ancora più coinvolgente. Voglio ringraziare tutte le

aziende che hanno compreso la valenza del progetto. Una particolare menzione a Opem, azienda del quartiere Spip, che ci ha ospitato con le consuete cortesia e disponibilità, Cisita Formazione che ci ha supportato nella comunicazione, PiGreco Servizi che ha fornito il visual dell'evento, la creativa Sinfonia Media per le riprese video (le utilizzeremo per il lancio 2025) e i formatori di Grinta in Team che ci hanno saputo coinvolgere e trasmettere quegli strumenti e quelle pillole di conoscenza che ci aiuteranno a trasformare i nostri gruppi di lavoro in team affiatati ed efficaci."



"Complimenti ancora ai vincitori, complimenti a chi si è messo in gioco, complimenti a chi ci ha provato, complimenti a chi ha resistito e complimenti anche a chi è riuscito meno ma ha strappato con se stesso la promessa di riprovare l'anno prossimo" ha concluso Peschiera. "Iniziamo già a lavorare sulla nostra mente e sul nostro corpo per la Corporate Relay 2025!"



PROGRAMMA CORPORATE RELAY 2024

Venerdì 20 Settembre 2024

ore 19.00 evento formativo speciale gratuito e riservato a tutti i membri dei team iscritti

Sabato 21 Settembre 2024

ore 18.00 Corporate Relay presso Q.re Spip di Parma



IN PISTA PER IL SUCCESSO

di Andrea Marsiletti

"In pista per il successo – Come lo sport può migliorare la gestione del team e gli obiettivi aziendali" è il titolo del workshop che si è tenuto a fine giugno presso l'azienda Opem allo Spip. "Un buon numero di atleti in un rettangolo di gioco non possono essere definiti una squadra" recita uno slogan dell'evento, che aveva come obiettivo quello di fornire alcuni strumenti per

infondere spirito di squadra e costruire un team affiatato all'interno delle aziende. Hanno relazionato formatori che, da svariati anni, ogni giorno lavorano su tali temi sia in ambito aziendale che sportivo, e si sono rivolti a varie figure: titolari, direttori generali, senior management, middle management, responsabili di funzione e addetti alle relazioni. Dopo i saluti di Ombretta Sarassi, direttore generale di Opem, è intervenuto Paolo Peschiera, presidente di ParmaMarathon, che ha dichiarato che "la necessità delle aziende, come nello sport, è creare una squadra: trasformare un gruppo di persone in un vero e proprio team". "Lo sport è uno strumento per la crescita delle persone. La questione non è fare gruppo ma fare squadra. E crescere insieme" ha ribadito Alberto Sacchini, direttore del Cisita Parma. "Nella squadra ci sono affiatamento, obiettivi comuni, ruoli ben definiti per ciascuno. Creare un team è la differenza



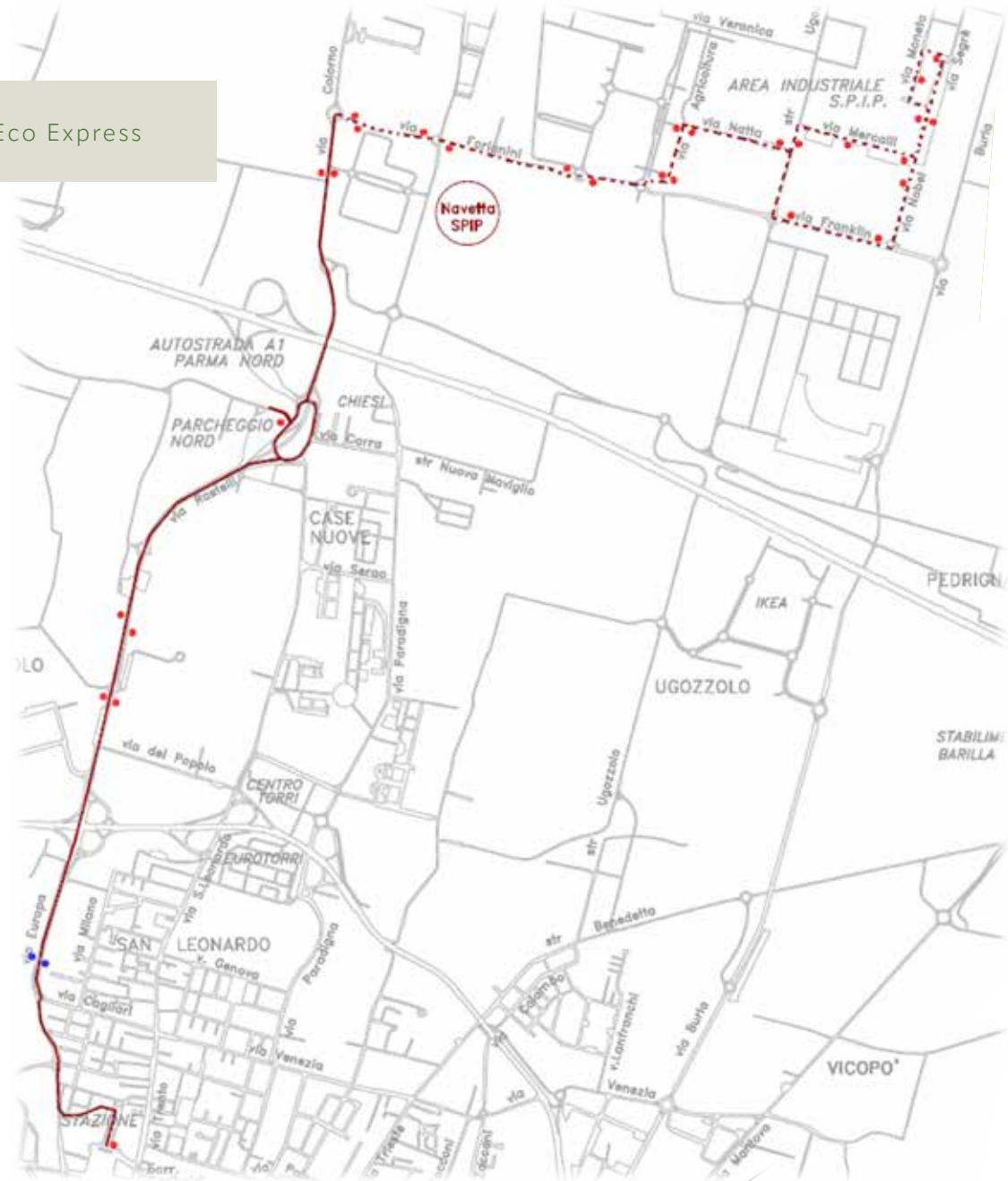
che c'è dal passare da una squadra di bambini che giocano per strada a una squadra allenata. La sfida è gestire meglio il nostro tempo e definire meglio le priorità" spiega Bruno Bozza, senior management trainer e coach aziendale: "Cito un proverbio inglese: 'Se pensi di potere puoi. Se pensi di non potere hai ragione'. Bisogna fare accadere le cose. La persona autorevole è quella che fa accadere le cose, che ha una visione ampia e prospettica, che sa usare lo strumento giusto nel momento giusto. L'autorevolezza è qualcosa che altri ci riconoscono, che non c'entra nulla con l'autorità". "Dobbiamo trovare persone che ci ispirano. Sembrava impossibile che qualcuno potesse correre il miglio sotto i 4 minuti. Quando un atleta l'ha fatto, poco dopo anche altri l'hanno fatto" conclude Bozza. "Nello sport si dice che le medaglie si vincono negli allenamenti, anche noi dobbiamo allenarci ad ascoltare e capire

chi lavora con noi. E celebrare le vittorie tutti insieme, e riconoscere l'impegno della squadra anche quando non si è ottenuto il risultato, E' così che si crea quel senso di appartenenza che tra i dipendenti spesso non c'è. Lo dimostra il fatto che quando a una persona parli male della sua squadra di calcio ti mette le mani addosso, se gli parli male della sua azienda ti dà ragione...".

BISOGNA FARE ACCADERE LE COSE. LA PERSONA AUTOREVOLE È QUELLA CHE FA ACCADERE LE COSE.



Ipotesi di percorso dell'Eco Express



trasporto pubblico locale.

Scendendo più nel dettaglio, in cosa consiste il progetto "Bike to work"?

Anni fa solo alcune aziende dello Spip particolarmente sensibili favorivano gli spostamenti in bicicletta dei loro lavoratori.

Per la prima volta, come Comitato, abbiamo realizzato questa iniziativa coinvolgendo più aziende. Abbiamo utilizzato un tracciato che all'inizio era il medesimo della Barilla (partendo dal Barilla Center) per poi seguire altre diramazioni. Oggi ci sono tanti giovani che vengono al lavoro in bicicletta ma, va detto, attualmente la situazione non è tutelata.

Insieme alla Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta (FIAB) e al Comune di Parma abbiamo predisposto un progetto che prevede la realizzazione di piste ciclabili in linea con quelle realizzate in via San Leonardo. Questa modalità, che

garantisce la totale sicurezza del ciclista, richiede però un iter piuttosto lungo: inserimento negli strumenti urbanistici dei tracciati, progettazione, stanziamento dei fondi e realizzazione.

Abbiamo pertanto avanzato una proposta integrativa di immediata realizzazione che valorizzi recenti normative europee: non costruire nuove infrastrutture ma tracciare sulla carreggiata linee che delimitino corsie di tutela del ciclista, accompagnate da apposita segnaletica verticale.

Il Comune sta valutando questa proposta e ci darà una risposta.

"UNA NUOVA MOBILITÀ PER IL QUARTIERE SPIP"

INTERVISTA A GIOVANNA PASSERI

di Andrea Marsiletti

Il trasporto casa-lavoro è stato al centro dell'attività del "Comitato per la rigenerazione dell'Area Produttiva Nord della Città di Parma".

Di questa tematica si è occupata soprattutto la vicepresidente del Comitato Giovanna Passeri che abbiamo intervistato.

A che punto siamo?

Il dialogo molto positivo con il Comune di Parma, e con l'assessore Gianluca Borghi in particolare, ci ha portati a un punto che non era mai stato raggiunto in passato. I progetti sono definiti e sul tavolo.

Adesso è il momento delle scelte da parte della Pubblica Amministrazione e degli imprenditori dello Spip.

Non ci sono solo i mobility manager aziendali, ma abbiamo creato una sorta di presidio di mobility manager di Comitato che ha coordinato idee e proposte per alleggerire il traffico, semplificare gli spostamenti, ridurre i costi di trasporto dei lavoratori.

Abbiamo lavorato su due filoni: l'incentivazione dell'uso della bicicletta per accedere al posto di lavoro e il



ECO DISTRICT

MAGSPIP

Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale quali novità ci sono?

A oggi lo strumento di trasporto pubblico per arrivare allo Spip è una navetta che parte ogni 30 minuti dal parcheggio scambiatore vicino all'uscita dell'autostrada e arriva all'interno del quartiere industriale. Purtroppo è poco funzionale. L'obbligo di interscambio presso il parcheggio Nord scoraggia l'utilizzo. Il tempo d'attesa al parcheggio (fino a mezz'ora se si perde il primo collegamento utile) dilata la durata del viaggio e costituisce un deterrente.

Il Comitato ha realizzato due indagini di comparto sugli spostamenti casa-lavoro. Abbiamo rilevato una discreta propensione a usare i mezzi pubblici da parte delle circa 600 persone che hanno risposto. E' quindi partito un confronto fattivo con Tep, SMTP e Comune di Parma e due mesi fa siamo arrivati al progetto ben definito denominato "Una nuova mobilità per il quartiere Spip".

Si tratta dell'attivazione di un "Eco Express" che, in determinate fasce orarie, partirebbe ogni 30 minuti dalla stazione di Parma (lo snodo intermodale di treni, linee extraurbane e 80 autobus all'ora) per giungere direttamente allo Spip percorrendo via Moletolo. E viceversa.

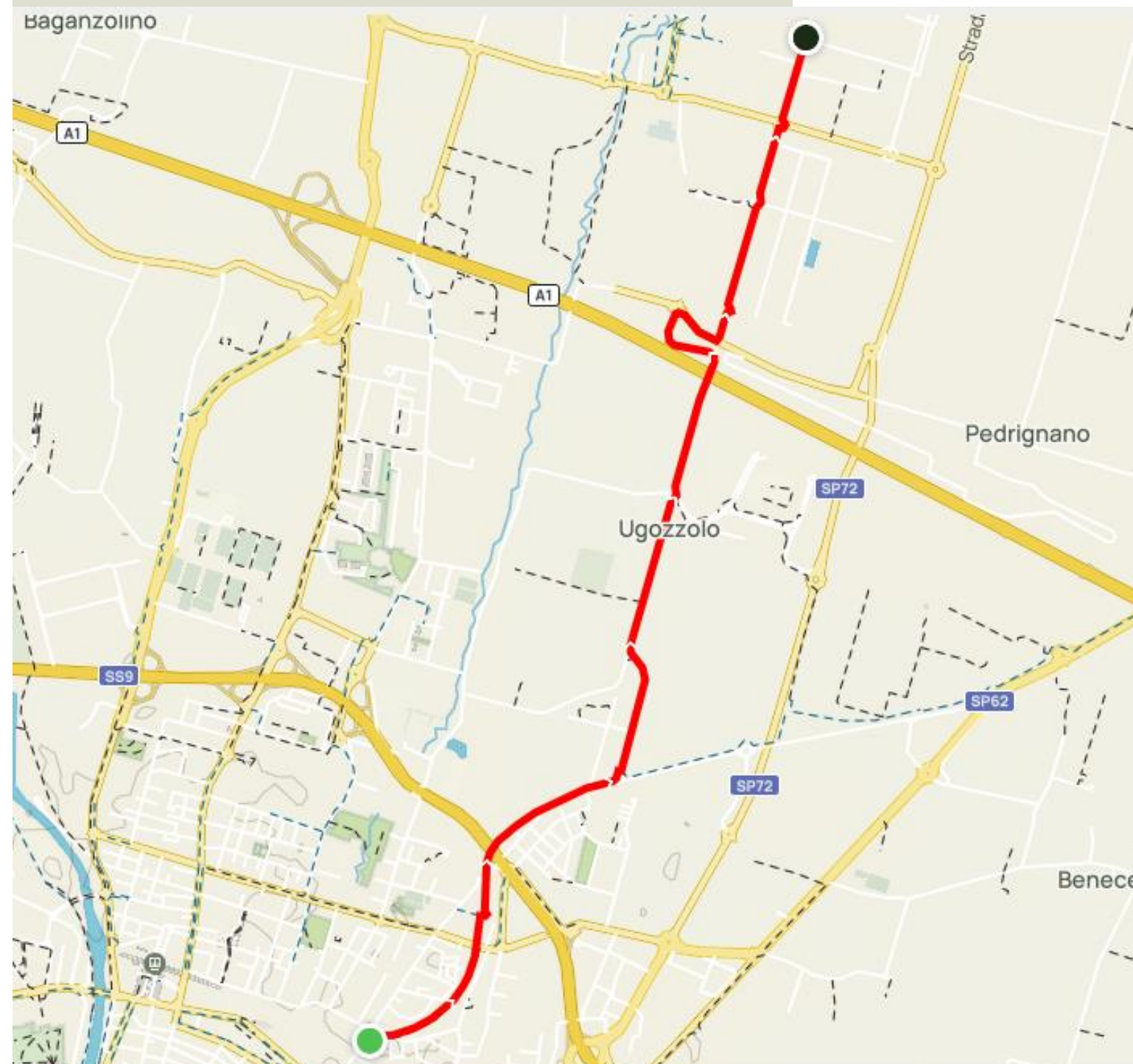
Tempi di percorrenza?

La durata del tragitto è di 18 minuti per un tracciato di circa 10 km. La velocità commerciale è di 30 km/h, pari a quella di una linea di metropolitana sotterranea.

MOBILITÀ

MOBILITÀ

Ipotesi di percorso di pista ciclabile leggera



Caratteristiche del servizio?

Stiamo immaginando di poter caricare su questo mezzo monopattini e biciclette pieghevoli così da permettere alle persone di raggiungere con facilità il loro posto di lavoro. È una modalità di trasporto alla nord europea.

L'obiettivo è facilitare lo spostamento verso l'asse nord, il polo produttivo più grande di Parma. Sarà al servizio del personale che lavora in loco e degli studenti che si muovono a contatto con le aziende per gli stage. Ricordiamo anche che in questa zona sono insediate l'Ente Scuola edile della Provincia di Parma e lo CSAC- Centro studi e archivio della comunicazione dell'Università di Parma. Quindi è essenziale garantire fasce orarie e modalità di spostamento utili agli studenti.

In definitiva, non è solo un intervento di welfare aziendale, ma una nuova visione di mobilità sostenibile, pubblica e inclusiva.

BIKE 2 SPIP



di Mirko Reggiani
Mobility Manager di NUMBER 1 Logistics Group

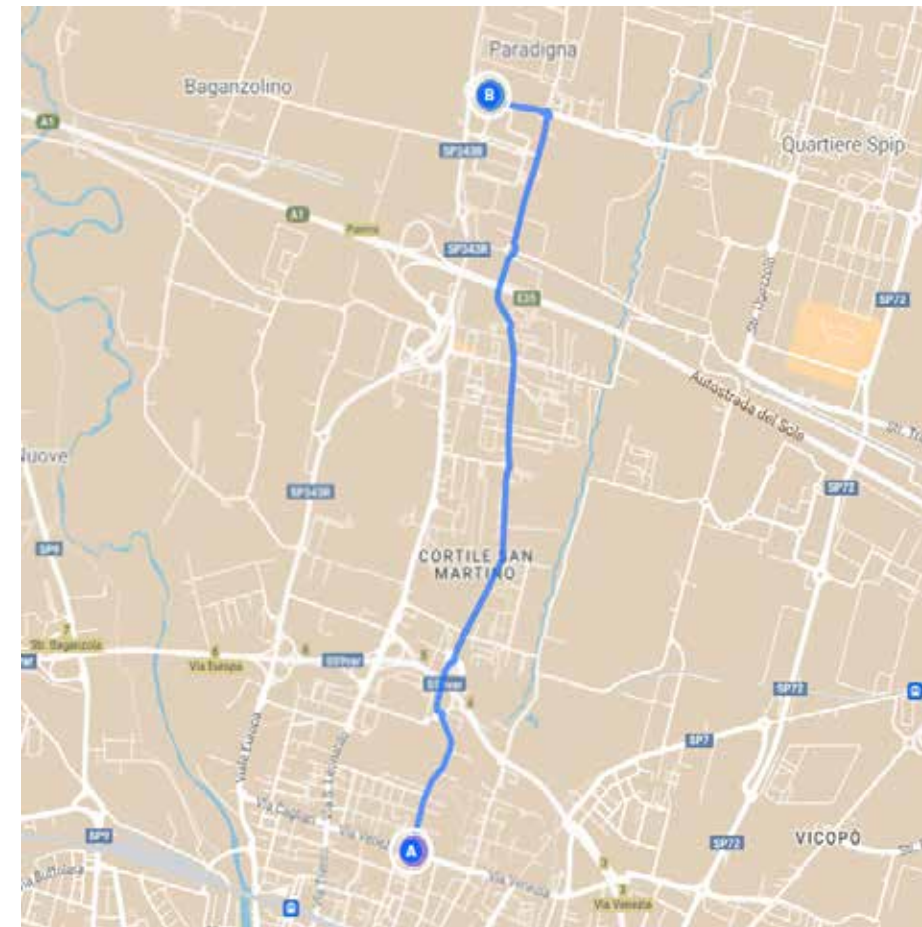
Per chi dispone di un'automobile recarsi al lavoro in bicicletta oggi non è un obbligo.

Tranne in qualche caso, per lo più riguardante gli spostamenti di prossimità come nell'area del centro storico, i trasferimenti casa-lavoro svolti in bicicletta sono quasi sempre vissuti come qualcosa di scomodo, disagiata e anche poco sicuro.

Tuttavia alcuni lavoratori utilizzano la bicicletta (muscolare oppure elettrica) per raggiungere il quartiere SPIP. Si tratta prevalentemente di persone immigrate che non dispongono (ancora) di un'auto personale, che scelgono di non utilizzarla per risparmiare oppure che comunque non hanno sviluppato quella "cultura della comodità" che in buona parte spiega la nostra pigrizia.

Tutti gli altri, infatti, per raggiungere l'area industriale a nord di Parma scelgono l'automobile e, in assenza di questa (se non trovano un passaggio da un collega), utilizzano come alternativa la navetta SPIP, soluzione attualmente molto scomoda sotto svariati punti di vista. Eppure i tempi di percorrenza con una e-bike dalla zona nord di Parma allo SPIP si aggirano intorno ai 10-15 minuti, esattamente come quelli in auto.

Da un sondaggio svolto nel 2023 su un campione di 540 persone che lavorano



Il percorso in bicicletta di Mirko Reggiani

nell'area SPIP è emerso che circa il 42% sarebbe disposto ad utilizzare il bus se il collegamento con la città fosse rapido ed efficiente, mentre il 35% prenderebbe in considerazione l'utilizzo della bicicletta se fossero presenti percorsi ciclabili adeguati.

Sul tema del trasporto pubblico il Comune di Parma ha chiesto a TEP di presentare un progetto che è attualmente in corso di valutazione insieme al Comitato Eco-District Parma Nord.

A riguardo dell'alternativa a due ruote, vorrei invece raccontare la mia personale esperienza di lavoratore che raggiunge su e-bike la sede della mia azienda sita all'inizio di via Forlanini, ogni volta che le condizioni lo consentono.

Anzitutto devo sottolineare che la mia non è una scelta obbligata. Non potrei tuttavia svolgere in modo credibile il mio ruolo di Mobility Manager se non

provassi in prima persona a evitare l'uso dell'automobile tutte le volte che posso farlo: quindi nella bella stagione, se non sono previsti rovesci e quando le mie necessità personali non mi impongono nella stessa giornata spostamenti incompatibili con l'uso della bici.

Il mio trasferimento in bicicletta avviene su una distanza di circa 6 km e richiede un minimo di organizzazione preliminare (zaino con tutto il necessario, giubbottino o felpa, eventuale maglia di ricambio, casco e lucchetti antifurto). Tuttavia, non appena mi incammino sotto i raggi del sole mattutino sperimento una piacevole sensazione di libertà che in automobile è impossibile provare.

Muovermi in bicicletta è rilassante e corroborante perché mi consente di iniziare la giornata senza stress e nella consapevolezza di aver compiuto una bella azione per me stesso e per

l'ambiente. Durante il viaggio ho la possibilità di osservare meglio ciò che mi circonda, godermi il paesaggio. Tutto questo mi offre anche l'opportunità di riflettere e di pensare sui miei programmi della giornata.

Ovviamente occorre attrezzarsi per effettuare gli spostamenti in sicurezza: sicuramente è indispensabile dotarsi di un casco, così come è fondamentale disporre di uno specchietto retrovisore sulla sinistra del manubrio. Anche la condotta di guida è importante, poiché recarsi al lavoro insieme al resto della città non è come fare un giretto al parco con la famiglia. Le strade vanno percorse con giudizio e la giusta attenzione, esattamente come quando ci si sposta in auto o in motocicletta: le mani devono quindi essere sempre mantenute fisse sul manubrio, pronte a stringere le forcelle dei freni.

Dopo la pandemia la mia azienda ha confermato il lavoro agile per 2-3 giorni alla settimana a quasi tutto il personale non vincolato all'operatività di magazzino. Questo significa che in alcune settimane riesco a non utilizzare mai l'autovettura personale per il lavoro: tre giorni di smartworking e due di presenza in sede con trasferimento in bicicletta, significano circa 60 chilometri in meno di percorrenza settimanale con l'auto personale, pari ad una stima di riduzione della CO2 emessa per circa 9 kg ed un risparmio di circa 6 euro.

Sulla base di questi riferimenti possiamo stimare che se anche solo il 10% delle persone che lavorano allo SPIP evitasse l'uso dell'auto per il 25% degli spostamenti

ECO DISTRICT

MAGSPIP



in un anno si risparmierebbero 150mila euro di carburante e si immetterebbero nell'aria 250 tonnellate in meno di CO2.

Come dicevo, per spostarmi in bicicletta ho dovuto imparare ad organizzarmi.

Il telelavoro mi impone di portarmi sempre dietro il personal computer aziendale, gli accessori e i documenti di lavoro. Il mio zaino da bici è molto capiente e contiene il mio ufficio insieme agli effetti personali.

Ma non solo: dopo il lavoro spesso mi reco direttamente in palestra per cui dispongo di un secondo zainetto che contiene scarpe e abbigliamento sportivo. La mia e-bike è attrezzata con un cesto e due capienti borse laterali.

Ci sono persone che vanno in vacanza un mese con la loro bicicletta. Non è quindi così complicato star fuori un solo giorno. Con la giusta organizzazione si può fare tutto.

Molti ritengono troppo pericolosi gli

**IL "CAMBIO MODALE" NEGLI
SPOSTAMENTI AVVERRÀ QUANDO
SI REALIZZERÀ QUEL "PUNTO DI
INCONTRO" TRA CULTURA DEI CITTADINI
E INFRASTRUTTURE**

spostamenti in bicicletta in ambito extra-urbano. Ciò è vero, ma solo nella misura in cui si scelgono strade ad alta densità di traffico, oppure ci si muove in situazioni di scarsa visibilità (nebbia o buio). Fortunatamente il quartiere SPIP dispone di tre accessi secondari dalla città che nelle lunghe giornate primaverili ed estive possono essere sfruttati per gli spostamenti su due ruote.

Lungo il mio percorso, che dalla zona di via Venezia mi porta alla sede della NUMBER 1, percorro tutta via Paradigna e un tratto di via Forlanini.

Paradossalmente i punti più critici non si trovano nella tratta extraurbana, dove la visibilità è sempre molto ampia, ma quelli in ambito urbano in corrispondenza delle intersezioni con le strade laterali e degli svincoli con la tangenziale, dove anche in presenza di una pista ciclabile non ho la certezza che l'automobilista tenga conto del possibile arrivo di una bici.

In periferia invece noto una maggiore attenzione da parte degli automobilisti (quasi volessero rispettare la mia scelta inusuale di utilizzare la bicicletta), anche nella trafficata via Forlanini, dove la carreggiata più larga consente comunque ai mezzi pesanti di mantenere una distanza laterale di sicurezza.

Nonostante la totale assenza di ciclovie, ritengo che l'utilizzo della bicicletta per raggiungere il quartiere SPIP dalla città non sia impossibile. Tuttavia nel contesto attuale questa modalità di spostamento è destinata a restare relegata a chi la sceglie per necessità, per passione o per responsabilità ambientale.

Solamente la presenza di tracciati ciclabili incentiverebbe molte persone all'utilizzo delle due ruote nella bella stagione.

E' evidente, però, che la realizzazione di piste ciclabili protette dalla città allo SPIP e all'interno del quartiere stesso richiederebbe un ingente investimento. Ma già oggi si potrebbero realizzare alcuni miglioramenti "tattici" in corrispondenza dei passaggi più critici. Parlo di interventi che non richiedono grossi investimenti e possono essere

condotti anche in via sperimentale, così da essere poi confermati o meno in base alla loro efficacia reale.

Per esempio, i blocchi di restringimento di carreggiata posizionati sui ponti di via Paradigna e strada Ugozzolo potrebbero forse essere sistemati in modo tale da creare una corsia di transito che eviti ai ciclisti la sosta obbligatoria in corrispondenza del semaforo rosso.

Via Forlanini presenta una carreggiata molto larga che potrebbe ospitare due corsie laterali dedicate alla mobilità dolce: probabilmente questa soluzione ridurrebbe le corsie automobilistiche a una sola, si tratta in questo caso di valutare l'ammontare del disagio generato.

Per concludere, io penso che il "cambio modale" negli spostamenti avverrà quando si realizzerà quel "punto di incontro" tra cultura dei cittadini e infrastrutture.

Ci si arriverà per gradi, agevolando e incentivando le soluzioni a basso impatto ambientale per poi gradualmente potenziare le infrastrutture man mano che l'utenza cresce insieme alla consapevolezza collettiva.



SPIP PARADE E IMPRESE APERTE: LA CITTÀ ENTRA NEL QUARTIERE INDUSTRIALE



Dopo la prima edizione dell'anno scorso sabato 28 settembre 2024 il quartiere industriale di Parma è stato di nuovo attraversato dalla Parade organizzata dal Teatro Regio di Parma e promossa e coordinata dal "Comitato per la riqualificazione dell'area industriale nord" (SPIP), ideato da Parma, io ci sto! in collaborazione con Imprese Aperte Parma.

di Andrea Marsiletti

MENZIONE SPECIALE CULTURA D'IMPRESA PER SPIP PARADE

Mercoledì 26 giugno, presso la sede di Ersel Wealth Management a Torino, sono stati premiati gli otto migliori progetti culturali realizzati in Italia vincitori (tra i 123 Progetti pervenuti da 14 Regioni italiane) della XI Edizione del Premio Cultura + Impresa.

Il Premio Cultura + Impresa è il riconoscimento voluto da Federculture e The Round Table progetti di comunicazione che dal 2013 seleziona, premia e condivide i migliori progetti realizzati che vedono la collaborazione delle imprese con le istituzioni culturali pubbliche e private. Oggi è considerato il più importante osservatorio in Italia che ogni anno indica anche gli scenari e le nuove tendenze del rapporto fra



cultura e comunicazione d'impresa. Le cinque Menzioni Speciali sono dedicate ai progetti che si sono maggiormente distinti nell'interpretare le nuove tendenze del rapporto fra cultura e impresa. Una Menzione Speciale Cultura d'Impresa è andata a Verdi SPIP Parade (Emilia-Romagna) di Fondazione Teatro Regio di Parma con il sostegno di Comitato SPIP e Associazione "Parma, io ci sto!".

Verdi SPIP Parade è stata una parata di musica, teatro, giocoleria, concerti e spettacoli presso le aziende a ingresso libero per famiglie e bambini, per scoprire un nuovo grande spazio urbano nel quale ferve l'attività imprenditoriale di aziende di Parma

Il programma ha previsto spettacoli organizzati nell'ambito di Verdi Off all'interno delle sedi aziendali di Camst, Iren, La Giovane, Opem e Raytec, che hanno aperto contestualmente le loro porte ai visitatori in un'edizione speciale

di Imprese Aperte.

"Siamo molto lieti che l'area industriale, in particolare il suo cuore, lo SPIP, si apra alla cittadinanza, mostrando la Cultura d'impresa che fa sì che il territorio sia al centro" dichiara Ombretta Sarassi, Presidente del Comitato SPIP. "È un'area potenzialmente bellissima, dove in tanti viviamo lavorativamente tutti i giorni. La nostra intenzione è valorizzarla e renderla ancor più vivibile: un moderno Eco-district, attento al benessere delle persone".



Il progetto "Imprese Aperte" nasce in occasione di Parma Capitale Italiana della Cultura 2020+21 e si fonda sul concetto di azienda come attore sociale sul territorio e come luogo di produzione di cultura. E' promosso dall'associazione "Parma, io ci sto!" e da "Unione Parmense degli Industriali".

Il territorio parmense, con il suo insieme di esperienze, competenze, know-how, capitale umano, sociale e linguaggi, diventa un ambiente unico: è attraverso le imprese che è possibile riscoprire e valorizzare il genius loci, che rende possibile lo sviluppo e l'innovazione.

L'impresa punta a diventare il fulcro di una nuova, particolare forma di turismo: il turismo industriale, legato all'archeologia industriale, ai musei d'impresa e alla riscoperta di tradizioni e processi produttivi. Questi fattori emergono come modalità innovative di fruizione della destinazione Parma.

Tre le dimensioni del progetto "Imprese Aperte": aprire le porte ai visitatori, promuovere la diffusione al pubblico della cultura d'impresa e sviluppare e ospitare iniziative culturali nei propri spazi.

All'edizione 2024 di Imprese Aperte allo Spip hanno aderito Camst, Iren, La Giovane, Opem, Raytec, Bonatti e Rizzoli Emanuelli.

UNA PANCHINA ROSSA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE DAVANTI ALLA MENSA DI CAMST ALLO SPIP



di ???

In occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne del 25 novembre, Camst group ha inaugurato, davanti al ristorante self-service Tavolamica Spip a Parma, una panchina rossa, simbolo del femminicidio e del vuoto che ogni donna uccisa lascia

all'interno della società.

La panchina rossa è diventata un emblema della lotta alla violenza di genere, oltre che un seme da gettare nella comunità e coltivare con cura. L'obiettivo è quello di diffondere tra tutti i membri della collettività idee di valore, per

VIOLENZA DI GENERE

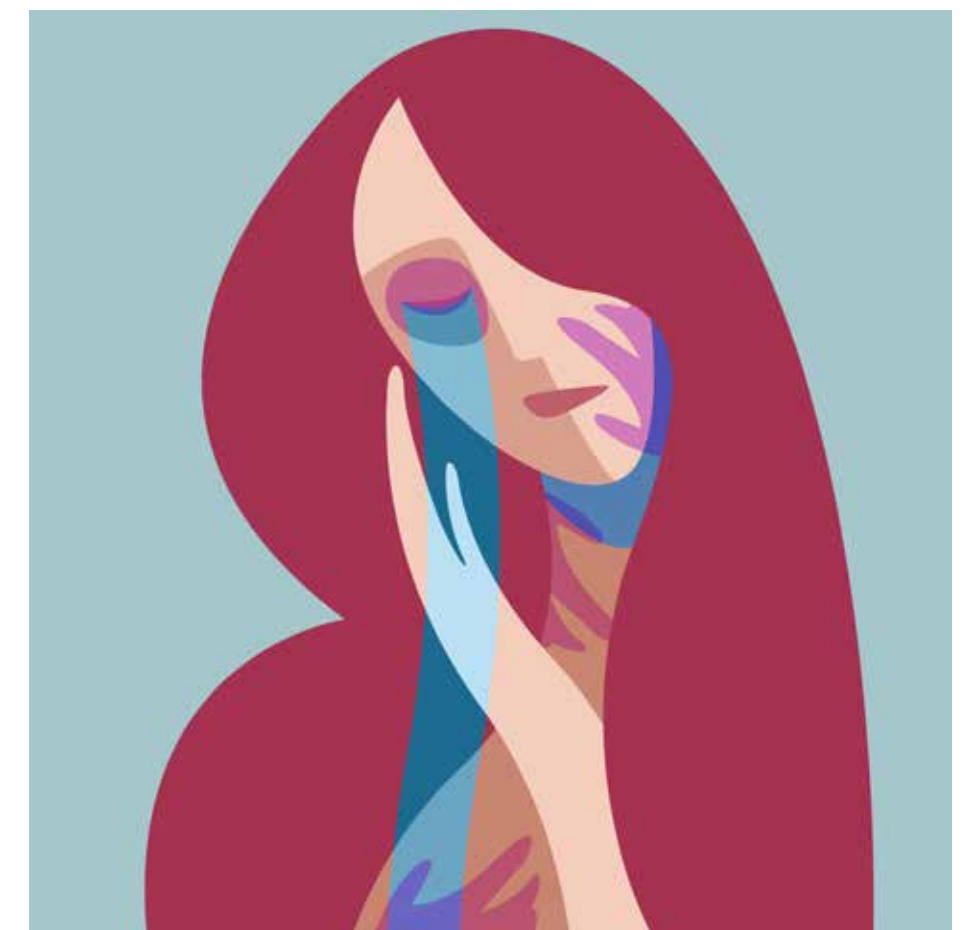
comprendere l'importanza dell'amore, del rispetto, della libertà e della vita. All'inaugurazione sono intervenuti Mattia Grillini, vicepresidente di Camst group, Caterina Bonetti, assessora comunale ai Servizi Educativi, con deleghe che includono diritti e pari opportunità, formazione professionale, rapporti con il terzo settore e Ombretta Sarassi, presidente del Comitato Spip. "Le panchine rosse in luoghi molto frequentati sono un segnale forte: la lotta contro la violenza sulle donne è una priorità che riguarda tutti. Ogni vittima lascia un vuoto che non si può colmare, e il nostro compito è creare spazi sicuri e rispettosi, dove la dignità sia al centro. Sosteniamo con forza iniziative per l'autonomia lavorativa femminile, perché solo con indipendenza e sicurezza si costruisce un futuro migliore. Ogni azione concreta ci avvicina a una società davvero giusta e inclusiva" ha dichiarato Mattia Grillini, vicepresidente di Camst group.

"La panchina rossa rappresenta, nelle nostre città, un presidio fisico e tangibile per sensibilizzare la cittadinanza rispetto alla violenza di genere. Le panchine simboleggiano il bisogno di una società più equa, capace di rispetto, valorizzazione delle differenze, ascolto.

Sono una presenza fisica che ci ricorda ogni giorno le donne che hanno perso la vita in un femminicidio, ma anche la necessità di cambiamento, ogni giorno dell'anno, del nostro approccio alle relazioni. Per una città come Parma avere sempre più panchine che ci impongono questa riflessione è un valore aggiunto importante nei percorsi di parità che quotidianamente cerchiamo di valorizzare e portare avanti come amministrazione" ha sottolineato Caterina Bonetti. Queste iniziative si inseriscono in un insieme di attività e collaborazioni che da anni Camst Group porta avanti per sensibilizzare rispetto al tema del contrasto alla violenza di genere e della valorizzazione delle donne nei vari ambiti della società. Su 11mila persone che lavorano in Camst group, più dell'80 per cento è rappresentato da donne. Camst porta

avanti alcuni progetti in collaborazione con l'associazione nazionale D.i.Re Donne in rete contro la violenza, l'associazione Unione Donne in Italia (UDI) e Legacoop, per inserire tra il personale alcune donne seguite dai centri anti violenza, in modo che possano arrivare a una condizione di maggiore autonomia economica. Con D.i.Re, rete nazionale composta da 84 organizzazioni che ogni anno affiancano più di 20mila donne, oltre al progetto di inserimento lavorativo, da alcuni anni Camst group porta avanti la distribuzione di "Fuori dalla violenza", un leaflet informativo che racconta la violenza, le sue forme e come uscirne, che è stato distribuito in formato cartaceo a tutti i dipendenti dell'azienda, mentre per i responsabili dei locali Camst vengono organizzati dei corsi di formazione per fornire loro gli strumenti per supportare chi si trova in difficoltà.

SU 11MILA PERSONE CHE LAVORANO IN CAMST GROUP, PIÙ DELL'80 PER CENTO È RAPPRESENTATO DA DONNE.



LA GIOVANE E L'INNOVAZIONE NEL PROCESSO LOGISTICO

L'innovazione è diventata un campo di confronto per le aziende, senza limiti di dimensioni e di contesto. Tutte le realtà lavorative, ciascuna per il proprio ambito di operatività, si stanno trovando a fare i conti con le continue richieste da parte del mercato e in termini più ampi, da parte dei vari portatori di interesse.

E proprio per soddisfare le diverse istanze la trasformazione diventa necessaria. Il cambiamento inizia con l'intento di migliorare. "Non sempre cambiare equivale a migliorare, ma per migliorare bisogna cambiare", diceva Winston Churchill, politico ed ex primo ministro del Regno Unito.

In linea con questo pensiero il cambiamento non sempre offre delle

garanzie, anzi è un rischio. Un rischio che diventa necessario per affrontare la sfida verso il miglioramento. Se non si cambia e non ci si trasforma si è già persa un'opportunità.

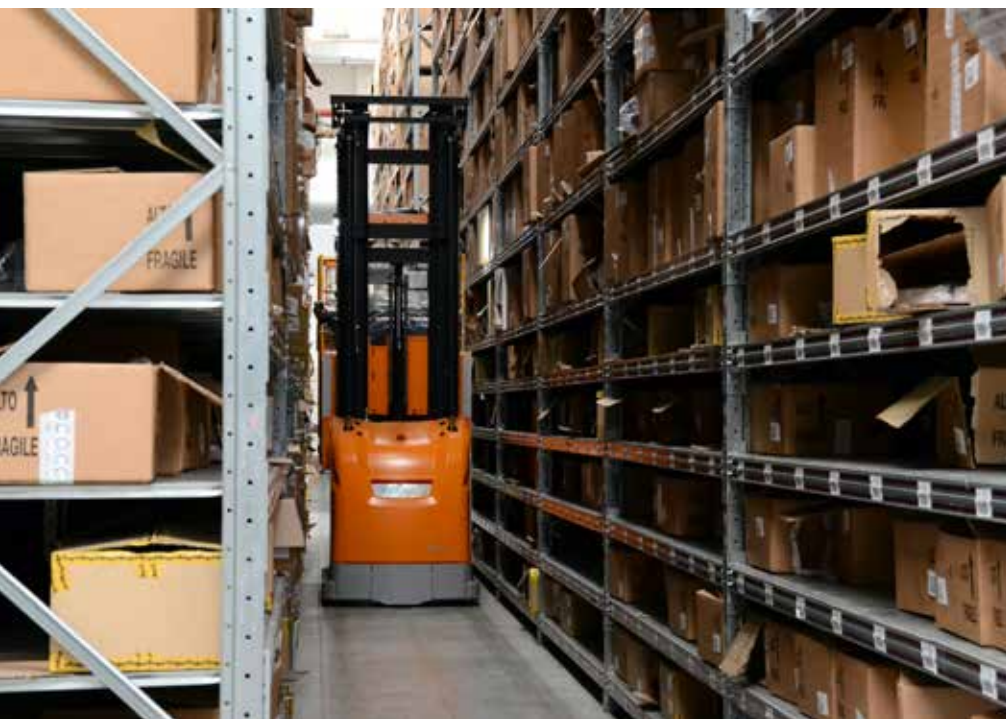
Anche le aziende del quartiere SPIP non sono esenti dalla sfida all'innovazione, ognuna con diversi interventi, su vari fronti.

Ad esempio, nel mese di giugno La Giovane ha ultimato, presso la propria sede, l'installazione di 10 postazioni di ricarica per veicoli elettrici che la cooperativa ha introdotto a progressiva sostituzione della flotta auto aziendale ad alimentazione tradizionale. Infatti, dal 2024 è iniziato il passaggio dei mezzi dedicati al trasporto persone

ANCHE LE AZIENDE DEL QUARTIERE SPIP NON SONO ESENTI DALLA SFIDA ALL'INNOVAZIONE, OGNUNA CON DIVERSI INTERVENTI, SU VARI FRONTI.



di Maria Pellinghelli



dall'alimentazione classica (gpl, benzina, diesel) all'alimentazione elettrica, con conseguente minore impatto inquinante per l'ambiente e miglioramento nella gestione complessiva della flotta.

I cambiamenti che La Giovane sta attuando, da ora ai prossimi mesi, non riguardano solo la mobilità aziendale bensì le strutture e l'attività di logistica in particolare. È in progetto l'inserimento dell'automazione presso il magazzino di Parma. Una scelta necessaria e improcrastinabile dovuta a diversi fattori tra cui la difficoltà di reperimento di manodopera, la riqualificazione del lavoro degli operatori e la sempre maggiore necessità di efficientamento dei flussi

della merce.

L'automazione che La Giovane andrà ad introdurre presso il proprio magazzino si avvale di robot dedicati agli spostamenti della merce in apposite cassette. Con questa modalità l'efficienza del prelievo è migliorata di oltre il doppio e la capacità di stoccaggio è aumentata impiegando il minor numero di robot possibile.

Le caratteristiche principali di questo sistema automatizzato includono l'ottimizzazione degli ordini, la gestione dell'inventario, l'integrazione delle attività robot/workstation, l'integrazione della tecnologia RFID e una ricca varietà di funzionalità e strategie aziendali che possono essere configurate in modo

flessibile in base alle specifiche esigenze.

La principale prerogativa del magazzino automatico è quella di rendere più veloci le operazioni relative alle merci. Automatizzare significa snellire i processi, ridurre il rischio di errori e mantenere un maggiore controllo su tutte le fasi di lavorazione con generazione di effetti positivi sulla qualità del servizio e sulla produttività senza trascurare la sicurezza del luogo di lavoro.

Queste sono solo alcune delle innovazioni in progetto per La Giovane per i prossimi mesi del 2024 e per tutto il 2025, in particolare, innovazioni di processo per sostenere la crescita della Cooperativa sul lungo periodo.

PROGES "ACCHIAPPA" I RIFIUTI

Il contributo di ognuno può fare la differenza.

Il tema ambientale necessita dell'impegno e della convinzione del singolo per diventare obiettivo e risultato comuni.

Sono le azioni quotidiane a trasformarsi in esempio, a sensibilizzare gli altri e divenire tasselli di un puzzle più grande, ovvero il benessere del pianeta.

Così, nell'ambito delle iniziative di welfare aziendale, la cooperativa Proges ha proposto ai suoi soci l'iniziativa "l'Acchiappa Rifiuti".

"Si tratta di un'attività di sostenibilità ambientale che pone l'attenzione sulla cura dei luoghi attorno alla nostra sede di Parma" spiega Francesca Corotti, vicepresidente Proges. "Un'iniziativa che nasce dalla sollecitazione di alcuni soci particolarmente attenti a queste tematiche che abbiamo voluto accogliere e supportare creando al contempo un'occasione per trascorre del tempo insieme utile".

Il progetto, sostenuto dal Comune di Parma, è stato reso possibile anche grazie alla collaborazione di IREN che ha fornito tutte le indicazioni per poter svolgere l'attività e si è occupata di ritirare i rifiuti recuperati gestendone poi lo smaltimento.

Tre gli appuntamenti nella sfascia della pausa pranzo. Il primo si è svolto giovedì 23 maggio e ha visto la partecipazione di oltre venti di soci Proges, dell'assessore

alla sostenibilità ambientale, energetica e mobilità Gianluca Borghi.

"Quella di Proges è un'iniziativa utile, vorrei dire quasi necessaria e di responsabilità sociale e ambientale, che serve all'Amministrazione e alla comunità" sottolinea Borghi. "Da soli non ce la facciamo, il servizio pubblico cerca di fare il meglio ma tanti gruppi autorganizzati di lavoratori, volontari, cittadini e studenti stanno dando segnali molto positivi da questo punto di vista e, tra questi, Proges".

Un incontro formativo di sicurezza ha preceduto l'avvio del progetto, così



da informare i numerosi partecipanti sulle corrette modalità per effettuare la raccolta e utilizzare gli strumenti messi a disposizione dalla cooperativa.

"Abbandonare un rifiuto appare come un atto di poco valore che genera una piccola conseguenza. In realtà rappresenta il simbolo di un declino

culturale e sociale che porta a un danno molto più grande" spiega Massimiliano Niero che, insieme alla collega Roberta Comelli, si occupa di coadiuvare il gruppo di soci Proges volontari. "Ecco perché questa iniziativa vuole essere una risposta data da una squadra di persone stanche di subire l'indifferenza epidemica di

fronte al degrado ambientale. La strada che fiancheggia la nostra sede si affaccia su un panorama stupendo, l'Abbazia di Valserena. Quella stradina è attualmente il luogo dove concentriamo la nostra attenzione con il gruppo di Acchiappa Rifiuti".



"DA SOLI NON CE LA FACCIAMO. IL SERVIZIO PUBBLICO CERCA DI FARE IL MEGLIO MA TANTI GRUPPI AUTORGANIZZATI DI LAVORATORI, VOLONTARI, CITTADINI E STUDENTI STANNO DANDO SEGNALI MOLTO POSITIVI DA QUESTO PUNTO DI VISTA E, TRA QUESTI, PROGES." (GIANLUCA BORGHI, ASSESSORE ALL'AMBIENTE DEL COMUNE DI PARMA)

Il 26 maggio la sede di Raytec Vision ha aperto le sue porte a dipendenti, familiari e amici per il tanto atteso Raytec People Day.



di Federica Signorini

RAYTEC PEOPLE DAY: UNA GIORNATA DI CELEBRAZIONE E CONNESSIONE

Questa giornata speciale, fortemente voluta da Gianluca Simonelli e organizzata in collaborazione con l'event planner Simona Baldini, è stata un'opportunità unica per celebrare la comunità aziendale, rendere omaggio a coloro che hanno contribuito al successo dell'azienda e trascorrere momenti di svago e divertimento in compagnia. La giornata è iniziata con un coinvolgente

tour della sede di Raytec Vision. I visitatori hanno avuto la possibilità di esplorare le diverse aree operative dell'azienda, scoprendo le innovative tecnologie e osservando da vicino i processi produttivi che rendono l'azienda un leader nel settore.

Le spiegazioni dettagliate dei dipendenti hanno reso il tour un'esperienza educativa e immersiva, permettendo ai partecipanti



LA COMUNITÀ AZIENDALE HA RESO OMAGGIO A COLORO CHE HANNO CONTRIBUITO AL SUCCESSO DI RAYTEC

di apprezzare appieno la passione e la competenza che caratterizzano il team di Raytec.

Uno dei momenti più toccanti della giornata è stata l'intitolazione dell'auditorium aziendale a Cristian Sani, un collega stimato e indimenticabile. La cerimonia è avvenuta alla presenza della famiglia dell'amato Cristian, che ha dato un contributo significativo alla crescita e allo sviluppo di Raytec Vision. L'auditorium rimarrà un simbolo duraturo del suo impatto e della sua eredità all'interno dell'azienda.

Il pranzo è stato un vero e proprio festival culinario con la presenza di Impasto Zero, un food truck locale che ha presentato specialità gastronomiche per tutti i gusti. Dalle deliziose pizze e focacce con salumi ai succulenti hamburger, passando per i tortelli della tradizione parmigiana. Il tutto con l'accompagnamento della birra del Beerbante e il gustoso gelato di Ciacco.

L'area all'aperto ha fornito il contesto



perfetto per momenti di relax e socializzazione, mentre i bambini si sono divertiti con giochi e attività pensate appositamente per loro grazie a Pianeta Verde che ha attrezzato il cortile con giochi in legno dal gusto retrò.

Il pomeriggio è stato dedicato al divertimento con una serie di laboratori e attività pensate per coinvolgere persone di tutte le età. I più piccoli hanno potuto partecipare a laboratori creativi a tema cibo e nutrizione con Parmakids e la nutrizionista Francesca Gazza, mentre gli adulti si sono cimentati in lezioni di Yoga con Alice Bolognesi e quiz per stimolare la competizione. La diversità delle attività ha garantito che ognuno trovasse qualcosa di piacevole e coinvolgente da fare, rafforzando il senso di comunità e appartenenza.

Non poteva mancare anche

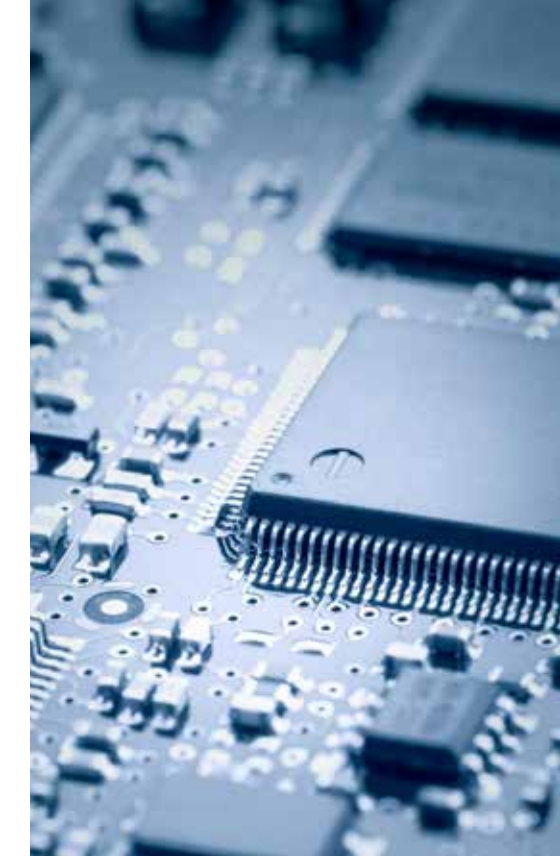
l'accompagnamento musicale con il dj Matteo Adorni.

Verso la fine della giornata si è tenuta la cerimonia di consegna dei riconoscimenti durante la quale Gianluca Simonelli ha premiato i dipendenti che si sono distinti per il loro impegno, la loro dedizione e i loro risultati straordinari. Il managing director di Raytec Vision ha espresso parole di gratitudine sottolineando quanto sia fondamentale il contributo di ogni singolo membro del team per il successo collettivo dell'azienda.

La giornata si è conclusa con il classico taglio della torta preparata da T'Intorto, un momento di gioia condivisa che ha simbolizzato la chiusura di una giornata memorabile.

Il Raytec People Day è stato un trionfo di connessione, riconoscimento e divertimento. Un evento che ha rafforzato lo spirito di squadra e ha lasciato a tutti i partecipanti un ricordo indelebile che si è concretizzato in una piantina di basilico da coltivare così come si coltivano ogni giorno le relazioni tra colleghi.





IREN ALL'AVANGUARDIA NEL RICICLO DI TERRE RARE E METALLI PREZIOSI

di Antonio Manente

Gli smartphone, oltre a essere dei dispositivi ormai indispensabili nelle nostre vite, custodiscono anche ricordi, fotografie, contatti e appunti.

Un aspetto meno conosciuto, invece, è il fatto che siano anche una miniera di metalli preziosi: le cosiddette terre rare. Secondo l'American Chemical Society, un solo iPhone contiene 16 terre rare su 17, ma nel loro insieme non superano l'1% del peso del dispositivo.

Terre rare (REE - Rare Earth Elements) sono, ad esempio, lo scandio, il lantanio, il cerio, il praseodimio, il neodimio, il promezio, il samario, l'europio, il gadolinio, il terbio, il disprosio, l'olmio, l'erbio, il tulio, l'itterbio e il lutezio. Nomi complessi per dei metalli che spesso non abbiamo sentito nominare prima, ma che

per il loro efficace rendimento vengono utilizzati in svariati ambiti. Dall'industria elettronica e tecnologica a quella aeronautica e militare. Pur essendo poco conosciute, le terre rare permettono la produzione e il funzionamento di oggetti che fanno parte della quotidianità e svolgono un ruolo fondamentale anche nelle tecnologie green.

La chimica dentro gli smartphone

Basta guardare la tavola periodica: degli 83 elementi (non radioattivi), almeno 70 si trovano negli smartphone, ossia l'84% di tutti gli elementi.

I metalli sono ciò che rende gli smartphone "intelligenti". Uno smartphone può contenere fino a 62 diversi tipi di metalli. Le terre rare, quindi, svolgono un ruolo

vitale nel funzionamento dei dispositivi tecnologici. Molti dei colori vivaci rosso, blu e verde degli schermi sono dovuti alle terre rare, utilizzate anche nei circuiti del telefono e negli altoparlanti. Inoltre, anche la vibrazione degli smartphone è collegata a questo tipo di metalli: "un telefono non sarebbe in grado di vibrare senza neodimio e disprosio", sostengono i ricercatori dell'American Chemical Society. I metalli delle terre rare non vengono utilizzati solo negli smartphone ma anche in molti altri dispositivi high-tech. Si trovano nei televisori, nei computer, nei laser, nei missili, negli obiettivi delle fotocamere, nelle lampadine fluorescenti e nei convertitori catalitici.

Terre rare a rischio: la Cina ha un ruolo centrale

Le materie prime critiche (in cui rientrano anche le terre rare) - che sono indispensabili per l'economia, ma il cui approvvigionamento è a rischio - sono utilissime per la transizione ecologica e necessarie per l'innovazione tecnologica. Le terre rare sono difficili da estrarre perché si presentano mescolate tra loro e spesso contengono anche torio e uranio radioattivi. Il loro prelievo e il loro trattamento hanno un forte impatto ambientale. Inoltre, la maggiore concentrazione è in Cina, che oggi è in una posizione di predominio pressoché assoluto nella loro produzione e commercio. Come sottolineato dal

report Iren-Ambrosetti "Materie prime critiche e produzioni industriali italiane. Le opportunità derivanti dall'economia circolare, la Cina detiene il primato nella fornitura (per il 56%) delle materie prime critiche importate dall'Unione Europea e, se interrompesse la fornitura di terre rare all'Europa, da qui al 2030 sarebbero a rischio 241 GW di eolico e 33,8 milioni di veicoli elettrici.

"Le multiutility come Iren sono lo strumento più potente per abilitare la rivoluzione circolare - ha spiegato il presidente Iren Luca Dal Fabbro - Più del 90% delle materie prime critiche vengono dalla Cina, se riuscissimo a lavorare in casa quel tesoretto riusciremmo a essere indipendenti, da qui al 2040, per il 30-35% del fabbisogno di materie critiche estratte dai rifiuti".

La strategia è il recupero e riciclo dei Raae

A questo punto, per arginare lo strapotere di Paesi terzi sul rifornimento delle materie prime critiche bisogna adottare un approccio circolare. Il recupero e il

riciclo delle componenti presenti nei dispositivi obsoleti deve diventare un punto chiave.

A poter attuare questa prospettiva sono in particolare le multiutility come Iren in grado di puntare sull'economia circolare e rendere indipendente almeno una parte dell'approvvigionamento che ora dipende ancora dalla Cina.

Parte della soluzione sta anche nel corretto trattamento e smaltimento dei rifiuti elettrici ed elettronici: servono degli impianti specifici come quello di Volpiano, denominato Impianto Trattamento Beni Durevoli. Questo impianto ha sede nel torinese e rappresenta un esempio di innovazione ed efficacia nell'ambito del trattamento RAEE

LE MULTIUTILITY COME IREN SONO LO STRUMENTO PIÙ POTENTE PER ABILITARE LA RIVOLUZIONE CIRCOLARE" (LUCA DAL FABBRO, PRESIDENTE IREN)



Il presidente di Iren Luca del Fabbro e il ministro delle imprese Adolfo Urso alla presentazione di RigeneRare, il nuovo Hub per il recupero di materie prime critiche e metalli preziosi

IMPIANTO DI TRATTAMENTO DEI BENI DUREVOLI DI VOLPIANO

L'impianto Iren di Volpiano - denominato Impianto Trattamento Beni Durevoli - rappresenta un esempio di innovazione ed efficacia nell'ambito del trattamento RAEE: si estende su un'area di 12.000 m² e ha una potenzialità operativa annuale di trattamento di 22.000 tonnellate. L'impianto è attrezzato sia per la raccolta dei rifiuti domestici collettati presso le varie isole ecologiche, sia per svolgere il medesimo servizio presso aziende e attività industriali in genere: per entrambi

gli aspetti possiede le specifiche certificazioni che garantiscono standard di qualità per la raccolta, il trasporto, il trattamento delle varie tipologie di RAEE. Nell'Impianto Trattamento Beni Durevoli i RAEE possono essere sottoposti a bonifica dalle componenti pericolose e a specifici trattamenti di smontaggio o demolizione, con recupero delle materie prime. Le linee produttive sono quattro e sono divise in base alla tipologia di apparecchiature trattate:

1. frigoriferi, congelatori, condizionatori sono bonificati e avviati alla triturazione in un ambiente confinato, dove sono

recuperate le sostanze lesive per lo strato di ozono (CFC e NCFC) - contenute nei circuiti refrigeranti e nelle coibentazioni - e materiali quali rame, alluminio, ferro, plastica;

2. lavatrici e lavastoviglie sono bonificate dei componenti pericolosi e successivamente avviate alla triturazione in altri impianti;

3. televisori e monitor sono bonificati delle parti pericolose e smontati per recuperare componenti e materiali;

4. stampanti, fotocopiatrici, PC e piccoli elettrodomestici sono bonificati dei componenti pericolosi e avviati a



SOSTENIBILITÀ

recupero.

A fine processo, dall'impianto escono materiali selezionati come rame, ferro, alluminio, plastiche, vetro, legno, schede e componenti elettronici. Un esempio concreto di circolarità.

IMPIANTO DI RECUPERO DI METALLI PREZIOSI IN VALDARNO

Il Gruppo Iren sta costruendo inoltre in Valdarno il primo impianto italiano - per il recupero di metalli preziosi con processo idrometallurgico.

L'impianto, che ha ricevuto l'autorizzazione della Regione Toscana a fine 2023, verrà realizzato all'interno di un polo dedicato all'economia circolare che Iren svilupperà nel comune di Terranuova Bracciolini: una collocazione geografica che, oltre a permettere uno sviluppo dell'area, faciliterà inoltre possibili sinergie industriali con l'importante

distretto orafa aretino. In questi giorni sono stati avviati i lavori di adeguamento del capannone che ospiterà l'impianto ed entro la fine dell'anno verranno portate a regime le attività.

La tecnologia applicata, sviluppata dai partner progettuali di Iren, Osai Green Tech e BTT Italia, permetterà l'estrazione, la selezione e il recupero dei metalli preziosi e delle materie prime rare presenti all'interno di schede elettroniche RAEE, tra i quali oro, argento, palladio e rame, unendo elevati livelli di efficienza e bassi impatti ambientali. All'interno dell'impianto, che a regime avrà una capacità di trattamento di oltre 300 tonnellate di schede elettroniche all'anno, i componenti verranno sottoposti a un processo idrometallurgico che permette la separazione e l'affinazione dei metalli preziosi.

Dall'impianto usciranno, ogni anno, oltre 200 kg di oro e altrettanti di argento indirizzati all'industria orafa del territorio, oltre a rame e palladio materiali fondamentali per l'industria italiana e spesso di critico approvvigionamento.

RICICLO PANNELLI SOLARI

Un altro progetto, in provincia di Siena, riguarda un altro impianto che si occuperà di riciclare pannelli solari, dai quali si potranno ricavare circa novemila tonnellate all'anno di materiali utili per l'industria italiana, come vetro, alluminio, rame, plastica e silicio. Questi nuovi impianti e progetti per il riciclo contribuiscono anche a ispirare un cambiamento nelle abitudini dei consumatori.

IL CAMMINO DI NUMBER 1 LOGISTICS GROUP VERSO UNA LOGISTICA RESPONSABILE E INCLUSIVA

Il bilancio di sostenibilità rappresenta uno strumento fondamentale per comunicare e monitorare gli obiettivi e gli impegni di sostenibilità a livello aziendale. Per questo, Number 1, leader in Italia nella logistica integrata per i beni di largo consumo, ha scelto di presentare a Cibus, il Salone internazionale dell'alimentazione

di Parma, i suoi progressi sulle tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG). Number 1, con un fatturato di circa 400 milioni di euro, 56 siti e 9 hub strategici in tutta Italia, si impegna quotidianamente a consegnare i prodotti delle più importanti marche del mercato grocery a oltre 120.000 punti di destino nel territorio

nazionale. Tuttavia l'impegno dell'azienda va oltre i numeri e si focalizza sul valore delle persone e sulla sostenibilità come pilastro fondamentale della sua strategia di crescita. Già nel 2020 l'azienda ha fatto una scelta pionieristica diventando una



Società Benefit. Questa decisione ha comportato un cambiamento statutario e una ridefinizione della mission aziendale. Successivamente, riconoscendo l'importanza di misurare il proprio impatto ambientale, sociale e di governance, secondo standard internazionalmente riconosciuti, Number 1 ha deciso di collaborare con ARB S.B.P.A. Questa partnership ha portato prima all'ottenimento del SI Rating e successivamente alla presentazione del suo primo bilancio di sostenibilità.

Sostenibilità Ambientale

Number 1 adotta soluzioni ecologiche all'avanguardia e pratiche che favoriscono la decarbonizzazione e aumentano la competitività. I recenti magazzini di nuova generazione inaugurati a Pignataro Maggiore (CE) e San Giorgio di Piano (BO) sono esempi concreti di questo impegno, caratterizzati da un consumo di suolo minimo, illuminazioni a LED, energia elettrica proveniente da impianti fotovoltaici. Entro il 2024 l'azienda sarà in grado di comunicare la CO₂ prodotta per il trasporto di ogni singolo cliente e questo lavoro di partnership con industria e Grande Distribuzione consentirà l'efficiamento in ottica sostenibile dell'intera filiera.

L'IMPEGNO DI NUMBER 1 VA OLTRE I NUMERI E SI FOCALIZZA SUL VALORE DELLE PERSONE E SULLA SOSTENIBILITÀ COME PILASTRI FONDAMENTALI DELLA SUA STRATEGIA DI CRESCITA.

Sostenibilità Sociale

L'impegno di Number 1 si estende alla promozione dell'inclusione lavorativa e sociale attraverso la collaborazione con Associazione Next, nata in seno a Number 1, che grazie a progetti come Aula 162, promuove percorsi professionalizzanti e

crea opportunità di lavoro per coloro che si trovano in situazioni di disagio sociale o economico.

Inoltre sostiene da molti anni la Fondazione Banco Alimentare, gestendo risorse logistiche e infrastrutture per garantire che gli alimenti donati dall'industria, possano essere raccolti e consegnati in modo tempestivo ed efficiente ai vari punti di distribuzione gestiti da Banco Alimentare. In un anno si registrano circa 400 viaggi gestiti da Number 1, con più di 160.000 km fatti e il trasporto di 70.000 quintali di merce per conto di Banco Alimentare – in media, 1 bilico al giorno.

Sostenibilità di Governance

La strategia di governance di Number 1 si concentra sull'adozione di pratiche aziendali trasparenti, etiche e responsabili. Sono stati rivisti i sistemi di governance per garantire che riflettano pienamente i valori e gli standard etici che guidano ogni decisione aziendale. Inoltre l'azienda collabora attivamente ogni anno con istituti accademici e le organizzazioni del settore per rimanere all'avanguardia. Nel 2024 l'azienda è impegnata a conseguire la certificazione per la Parità di Genere, lavorando all'empowerment di tutte le figure femminili inserite in azienda.



ODISSEA CONTEMPORANEA

Si è svolta nella chiesa di San Francesco del Prato la serata fortemente voluta da Associazione Next, in collaborazione con la comunità francescana, per raccontare e dialogare sul fenomeno migratorio e le iniziative per favorire i processi di integrazione, che passano dall'incontro con le persone e dal lavoro, vera via per la dignità.

L'evento, moderato da Maria Cristina Origlia (giornalista Harvard Business Review Italia e Presidente Forum della

Meritocrazia) è stato aperto da Renzo Sartori, presidente di Associazione Next, che ne ha delineato la mission, ossia sostenere le persone con un retroterra personale molto diverso per età e provenienza ma accomunate da una situazione di difficoltà attraverso lo strumento del lavoro che è alla base della dignità dell'uomo. "Perché questo avvenga - ha specificato Sartori - è necessario rimuovere gli ostacoli, creando le condizioni per integrarle nel tessuto

sociale del territorio, attraverso la sinergia tra profit e no profit. Con il progetto 'Aula 162', promosso da Associazione Next e Procter & Gamble Italia, lo scorso anno abbiamo accompagnato oltre 160 partecipanti che hanno trovato una nuova strada di ripartenza attraverso le 98 opportunità di lavoro individuate grazie alla collaborazione delle aziende del territorio in cerca di manodopera".

La serata è proseguita con la messa in scena di "Odissea Contemporanea",

una narrazione immersiva e intensa, interpretata dalle voci narranti di chi, partito dalla propria terra e giunto nel nostro Paese, ha scoperto che il viaggio non era ancora finito, anzi.

Tra gli attori Habibou Jabba Oumarou, 23 anni, originario del Camerun, arrivato in Italia a Lampedusa dopo un viaggio durato tre anni di cui preferisce non parlare. L'incontro con Associazione Next avviene al centro della Caritas dove dorme e, dopo qualche mese in cui è supportato per imparare l'italiano e per risolvere gli adempimenti burocratici legati ai documenti, viene inserito in un'aula di formazione che gli permette di essere assunto presso lo stabilimento produttivo di Parma de La Doria S.p.A. - azienda leader nel settore conserviero e nella produzione e commercializzazione di derivati del pomodoro, sughi pronti, legumi conservati, succhi e bevande di frutta - dove ha cominciato a lavorare. "Bisogna non smettere di sperare che le cose prima o poi si sistemino - ha raccontato - ma serve incontrare le persone giuste che ti diano una possibilità, come è successo a me. Ora voglio solo ricostruirmi piano piano una vita qui, anche se il mio sogno rimane quello di tornare in Camerun per aprire un villaggio turistico".

Al termine dell'incontro si è dato il via al dibattito con Suor Francesca Barbanera



L'EVENTO ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE NEXT HA ACCESSO I RIFLETTORI SULL'ESPERIENZA DELLA MIGRAZIONE AVVIANDO UN PROFICUO DIALOGO SULL'INTEGRAZIONE E LA REALIZZAZIONE DELLA DIGNITÀ DELLA PERSONA ATTRAVERSO IL LAVORO

FMA - Direttore Generale VIDES e Chiara Pazzaglia - Presidente delle ACLI di Bologna e giornalista, che si sono interrogate sul da farsi per poter costruire le basi di un dialogo generativo, basato innanzitutto sul rispetto.

Con Chiara Pazzaglia si sono analizzate le criticità maggiori che si devono affrontare sul fronte dell'integrazione e ci si è interrogati su come costruire davvero esperienze migratorie che diventino progetti di rinascita. "Libero, creativo, partecipativo, solidale. Così Papa Francesco ha definito le caratteristiche da perseguire per il lavoro. Da oltre 10 anni siamo impegnati per far sì che si realizzi tale indirizzo, ribadito nel 2017, quando il Papa venne a Bologna e citò il "modello Emilia" come virtuoso, pensando proprio a progetti come "Insieme per il lavoro", della Diocesi e Città metropolitana, con cui Next e Acli collaborano. Ritengo che il progetto di Next vada proprio

in questa direzione, di realizzazione della dignità della persona attraverso il lavoro in una piena armonizzazione vita-lavoro e nell'accoglienza della persona in ogni aspetto della sua esistenza" - ha commentato Pazzaglia.

Con Suor Francesca Barbanera, impegnata in prima linea nell'educazione e nel creare lavoro sia nei paesi in via di sviluppo sia in Italia, ci si è domandati quale sia la visione che dovrebbe ispirarci per ridare dignità alle persone attraverso il lavoro e la risposta è stata quella di guardare prima di tutto al desiderio di felicità che accomuna gli uomini: "Non dobbiamo solo aiutarli a integrarsi, ma dobbiamo fare un passo in più. Next cerca di umanizzare le esperienze lavorative fornendo anche ascolto e accoglienza. Dovremmo cambiare mentalità e imparare a vivere maggiormente le relazioni, non pensare al lavoro solo dal punto di vista del profitto, come è successo purtroppo per la recente vicenda di Latina, ma guardarci l'un l'altro negli occhi e domandarci anzitutto cosa facciamo per gli altri e, poi, se siamo felici" - ha concluso Suor Francesca Barbanera. La serata è stata realizzata in collaborazione con San Francesco del Prato, con il patrocinio del Comune di Parma e grazie al sostegno di Davines Group, Number 1 Logistics Group, Procter&Gamble Italia. Un ringraziamento speciale a Rossella Carbone, curatrice dei testi e ad Area Italia per la regia.



ASSOCIAZIONE NEXT

Associazione Next nasce nel 2020 a Parma come evoluzione del Progetto Next lanciato nel 2017 per volontà dell'operatore logistico Number 1. La sua mission è favorire la creazione di network territoriali volti alla realizzazione di percorsi di formazione professionale qualificata finalizzati all'inserimento lavorativo di persone in difficoltà (disoccupati da lungo tempo, giovani che hanno abbandonato la scuola, migranti, rifugiati, donne vittime di violenza).



Davide Ponderi

Il Vescovo di Parma Enrico Solmi riconsacra la chiesa" (2015)

all'interno di un complesso agricolo in mezzo ad altre case.

Quando negli anni '60 iniziarono i lavori di costruzione dell'autostrada A1 Milano-Napoli e poi negli anni 2000 della linea ad Alta Velocità Milano-Bologna... la chiesa si trovò in mezzo a queste due infrastrutture

LA CHIESA DEI TEMPLARI ALLO SPIP

di Andrea Marsiletti

Sebbene la loro bandiera sia ben visibile all'uscita "Parma" dell'autostrada A1 appesa sulla parete della chiesa con di fianco una statua gigante della Madonna, in pochi sanno che nella nostra città, e in particolare all'interno del quartiere Spip, opera l'associazione "Templari Oggi" che si ispira all'ordine medioevale dei monaci guerrieri templari. Templari Oggi è presente in Italia, vari Paesi d'Europa, Stati Uniti, Brasile e Hong Kong.

Abbiamo intervistato Daniele Borderi, segretario nazionale dell'associazione, per approfondire il rapporto tra i templari e lo Spip.

Qual è la storia della chiesa?

L'oratorio della "Concezione di Maria Vergine", noto anche come oratorio di "Santa Maria Immacolata", fu costruito nel 1658 per volere della famiglia Banchini. Appartenente a privati, l'oratorio fu benedetto il 28 settembre 1928. Si trovava

TEMPLARI OGGI

Templari Oggi è un'associazione privata di fedeli strutturata internamente come un Ordine cavalleresco, ovvero che segue una disciplina, una gerarchia e una spiritualità che si ispirano agli antichi ordini della cavalleria cristiana medioevale.

Si ispira all'antico Ordine dei Pauperes Commilitones Christi Templique Salomonis per quanto riguarda la vocazione di difesa dei luoghi sacri, dei pellegrini, dei deboli, degli oppressi in piena comunione con la Chiesa Cattolica ed il Pontefice. Crede fortemente che anche nel nostro secolo sia necessaria la via della cavalleria originale, basata sul sacrificio personale per il bene comune, traendo ispirazione dal Primo Cavaliere, il Cavaliere Bianco Gesù Cristo che per primo mostrò la via del sacrificio personale e insegnò a compiere il sacrificio incruento grazie all'Eucarestia.

L'associazione si sente eredi dei Templari medioevali per quanto riguarda gli intenti di custodia dei luoghi sacri, sempre più spesso abbandonati e profanati, e difesa dei deboli e dei pellegrini.



Il Magister dei Templari Cattolici d'Italia Mauro Giorgio Ferretti con Papa Joseph Ratzinger"

L'abito si ispira a quello dell'antico Ordine dei Pauperes Commilitones Christi Templique Salomonis. Il mantello bianco di umili fattezze che portiamo indica la purezza alla quale si aspira e la croce rossa patente rappresenta il sacrificio di sangue che Cristo ha compiuto per l'umanità ed una chiara testimonianza pubblica di fede. La spada rappresenta la croce che ogni templare porta nella sua vita e la duplice battaglia simbolica contro i nemici della Fede di Cristo e contro le proprie debolezze.

"Premesso che siamo unilateralmente e insindacabilmente schierati a fianco della Chiesa di Roma e del Santo Padre, precisiamo che la Chiesa ci accoglie amorevolmente e ci permette di operare in libertà in numerose diocesi d'Italia, in qualità di Associazione privata di fedeli (canoni 215, 216, 299 Codice di Diritto Canonico)" scrive l'Associazione sul proprio sito.

Il Magister dei Templari Cattolici d'Italia, Mauro Giorgio Ferretti, ha incontrato Papa Ratzinger.

L'associazione è presente in Italia, Francia, USA, Germania, Regno Unito, Austria, Polonia, Spagna, San Marino, Scozia Benelux, Brasile, Hong Kong.



E adesso cosa fate in questa chiesa?

Continueremo nel nostro impegno e cioè custodirla, tenerla aperta al passaggio dei pellegrini.

Vogliamo riprendere quanto prima l'adorazione eucaristica e la celebrazione di una Santa Messa una volta al mese. Durante il mese mariano di maggio recitiamo il rosario.

Nel fine settimana qualcuno di noi è sempre presente per parlare con i pellegrini o con chi altri si presenti qui.

A Parma, avete recuperato anche la chiesa di "Santa Maria Maddalena" a Toccalmatto nel Comune di Fontanellato.

Sì, ci è stata donata nel 2007 dalla famiglia Conforti. Era diventata un pollaio.

Abbiamo chiesto all'allora Vescovo di Fidenza Mons. Maurizio Galli, nostro grande ammiratore e primo Episcopus Templi, di riconsacrare l'altare che portava ancora le ferite di pratiche sataniche.

Qual è la storia della Madonna che avete posizionato di fianco alla chiesa?

Era una statua destinata a essere buttata via. Siamo andati a prenderla in Toscana.



e cadde in uno stato di profondo degrado, tanto da essere utilizzata come rifugio da senzatetto ed essere oggetto di gravi vandalismi quale la rottura dell'altare a colpi di mazza.

Nel 2013 ci venne data in comodato gratuito da Once srl perchè potessimo salvarla, bonificando tutta l'area. Ci fu affidata dal Vescovo di Parma Enrico Solmi che qui nel 2015 celebrò la santa messa.

Ci siamo quindi messi al lavoro per ristrutturarla. A riguardo cito, e ringrazio ancora, Chiesi Farmaceutici che ha finanziato la ricostruzione del tetto.

Nel dicembre 2023, grazie alle donazioni di Cerri srl di Fidenza e Sidertubi Parma, abbiamo acquistato l'immobile.

CULTURA

Più chiese recuperiamo (abbiamo già realizzato 25 interventi), più ne togliamo ai riti neri che poi influenzano negativamente tutta la zona circostante dal punto di vista spirituale.

Dove riusciamo a estirpare il male torna la luce di Cristo.

Sono spazi nati come luogo di culto e tali devono rimanere.



LA STORIA DEI CAVALIERI TEMPLARI

I cavalieri templari furono uno dei primi e più noti ordini religiosi cavallereschi cristiani medievali.

La nascita dell'ordine si colloca nella Terrasanta al centro delle guerre tra forze cristiane e islamiche scoppiate dopo la prima crociata indetta nel 1096. In quell'epoca le strade della Terrasanta erano percorse da pellegrini provenienti da tutta Europa, che venivano spesso assaliti e depredati. Per difendere i luoghi santi e i pellegrini, nacquero diversi ordini religiosi. Intorno al 1119 un gruppo di cavalieri decise di fondare il nucleo originario dell'ordine templare dopo essersi staccato dall'obbedienza al Priore dei Canonici regolari del Santo Sepolcro di Gerusalemme, dandosi il compito di assicurare l'incolumità dei numerosi pellegrini europei che continuavano a visitare Gerusalemme.

L'ordine venne ufficializzato nel 1129, assumendo una regola monastica, con l'appoggio di Bernardo di Chiaravalle. Il doppio ruolo di monaci (alcuni testi li considerano frati) e combattenti, che contraddistinse l'ordine templare negli anni della sua maturità, suscitò naturalmente perplessità in ambito cristiano.

L'ordine templare si dedicò nel corso del tempo anche ad attività agricole, creando un grande sistema produttivo, e ad attività finanziarie, gestendo i beni dei pellegrini e arrivando a costituire il più avanzato e capillare sistema bancario dell'epoca. Cresciuto nei secoli in potere e ricchezza, l'ordine si inimicò il re di Francia Filippo il Bello e andò incontro, attraverso un drammatico processo iniziato nel 1307, alla dissoluzione definitiva nel 1312, a seguito della bolla Vox in excelso di papa Clemente V, che sospese l'ordine in via amministrativa. Le recenti ricerche storiche hanno rivelato in maniera inequivocabile che il papa Clemente V in realtà, così facendo, decise di non decidere: non voleva creare un nuovo scisma con la corona francese (come minacciato da Filippo il Bello) così, per evitarlo, sospese l'ordine del Tempio senza condannarlo.

Nell'immaginario popolare la figura dei templari rimane controversa a causa delle tante leggende nate tra il XVIII e il XIX secolo che parlano di strani riti e di un legame con la massoneria (nata circa 400 anni dopo la sospensione dell'ordine). In realtà queste leggende sono frutto dell'immaginario collettivo dei movimenti culturali dell'illuminismo, del romanticismo e della massoneria, che per attaccare la Chiesa cattolica hanno dipinto l'ordine dei templari in maniera così fosca senza aver condotto degli accurati studi storici.

In epoca recente tutti questi falsi miti sono stati sconfessati dagli atti del processo, che sono stati studiati a fondo e hanno rivelato che in realtà le accuse erano montate ad hoc sulla base di confessioni estorte con la tortura dall'inquisizione francese, che a sua volta era stata manipolata da Guglielmo di Nogaret, guardasigilli di Filippo il Bello, per permettere al re di impossessarsi degli ingenti averi appartenenti all'ordine del Tempio e per sanare l'enorme debito contratto dal re di Francia nei confronti dell'ordine stesso. Infatti la legge canonica del tempo prevedeva che chi veniva accusato di eresia perdesse tutti i crediti contratti e tutti i propri averi.





LE AZIENDE DELLE SPIP

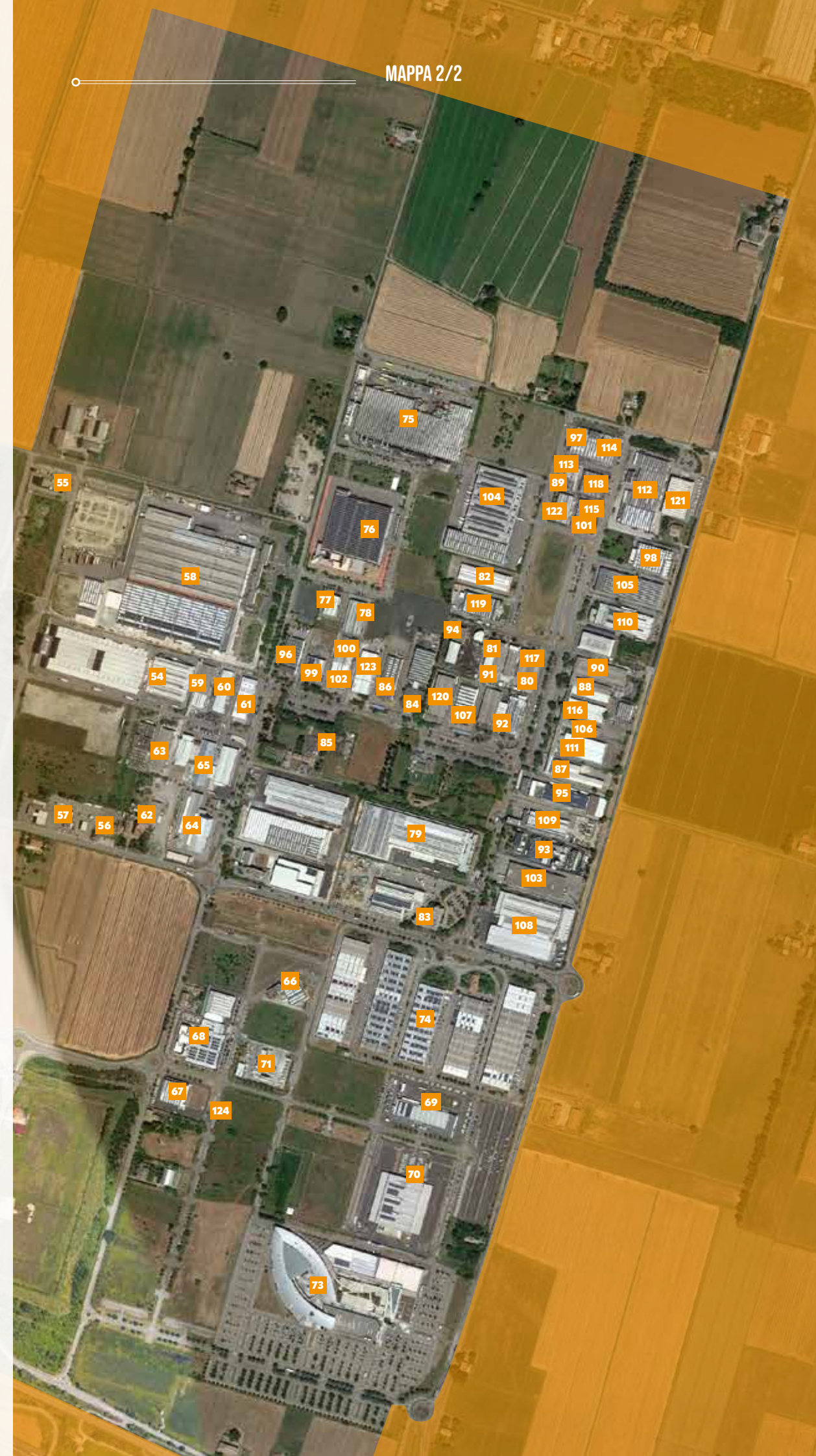
1. CFT S.P.A.
2. C.I.E.B ELETTROFORNITURE
3. ELCOS
4. IL GOMMAIO
5. PULIVAX
6. ILLUMINARE SRL
7. ALBERTINI ARREDAMENTI SU MISURA
8. LA NAVETTA
9. CARESTIATO EMANUELE S.R.L.
10. CVP CANTINA VITICOLTORI DI PARMA
11. DZ ZANZARIERE DI DOSI MASSIMO
12. ERREFOOD S.P.A.
13. EUROSTAMPI PARMA S.R.L.
14. F.E.P
15. GELMINI
16. IL PARMENSE TRASPORTI SRL
17. ILSI SRL
18. LA METALCROM
19. LOGISTIC SERVICE
20. MARCOTRAN
21. CARROZZERIA AUTOSTRADA SRL
22. NICOLI FRANCESCO S.R.L.
COMMERCIO PRODOTTI SIDERURGICI
23. NUMBER 1 LOGISTICS GROUP S.P.A.
24. OCEL
25. PROGES
26. SINTRA SRL
27. SILVANO ROMANI
28. AUTOFFICINA MACCANELLI GRAZIANO
29. CANGURO TRASPORTI
30. NITRO KAR
31. BAR CERTOSA
32. CMC COMPRESSORI ARIA
33. DIGILAN SRL
34. OUTLET GALLERIA SETTANTA
35. GATTI ARREDAMENTI
36. GHEZZI SPA
37. HR STORE
38. ITALMECA SRL
39. LA LOCANDA DI SPARAFUCILE
40. NUTRI PAN SRL
41. ORIENTA SPA AGENZIA PER IL LAVORO
42. PANIFICIO VICOMERO
43. RISTORANTE PIZZERIA MARIA'
44. BLACK OUT SRL
45. CSAC - ABBAZIA VALSERENA, UNIVERSITÀ DI PARMA
46. MAX STREICHER S.P.A
47. PLASTICI INDUSTRIALI SRL
48. KAMILA SRL
49. REV. MEC SRL
50. - LA GIOVANE SOC. COOP.P.A
- PIAZZA CARRELLI ELEVATORI
- LG LOGISTIC
51. L.A. SERVI CE SRL
52. CIMITERO UGOZZOLO
53. POLO AMBIENTALE INTEGRATO IREN
54. LSI-LAMIERE SPECIALI INOX
55. SIGRADE SPA
56. HOTEL FORLANINI
57. BAR GPL METANO
58. CROWN IMBALLAGGI ITALIA SRL
59. C.M. LAVORAZIONE METALLI
60. PARMINOX SRL
61. TECNO PLASTICA SRL

LE AZIENDE DELLE SPIP

- 62. **F.LLI UGOLOTTI**
 - 63. **BARCELLA**
ELETTROFORNITURE S.P.A.
 - 64. **CATTANI SPA**
 - 65. **ESAM SPA**
 - 66. **PURATOS ITALIA S.R.L. SEDE**
AMMINISTRATIVA
 - 67. **PARMACART**
 - 68. **RAYTEC VISION**
 - 69. **MAHLE**
 - 70. **AMAZON**
 - 71. **BETONROSSI S.P.A.**
 - 72. **F.LLI DI MARTINO**
 - 73. **PARMA RETAIL**
 - 74. **CITTA' LAB**
 - MAGNOLIA
 - SYSTAB
 - ALESSANDRI
 - REXEL
 - IN.TRA.CO. SRL
 - CAVAZZONI E C.
 - T.S. FOOD PROCESSING SRL
 - F.I.P. FORNITURE INDUSTRIALI
 - PARMENSIS SPA
 - SHL SOLUTION FOR HEAVY LOADS
 - AF PHARMA
 - SUGAR BLUES
 - LACERTOSUS
 - SPADA COMMERCIALE PARMA
 - COMAR
 - THEMA INOX
 - AMI PARMA
 - FERRARONI DONNA
 - FERRARONI UOMO
 - GUATELLI E FERRARONI
 - RAW1898 RAVELLA
 - BASOR ELECTRIC SRL
 - LAZZINI L & C.
 - BRAM-COR S.P.A.
 - DISTRICOLD SRL
- DALL'ARGINE E C.
 - MEDITRANS
 - BARETZ
 - O.CE.
 - MG EVOLUTION SRL
 - LOGISTIC SERVICE SRL
 - SUN AT WORK SRL
 - DE SIMONI SRL
 - APO FLUID DORCE SRL
 - EMIL MAC SRL
 - MACCHINE UTENSILI
 - NUOVA PULICHIMICA
 - SALDOTECNICA
 - REALCART
 - NPHD
 - BREVI SRL
75. **ESSELUNGA SPA- STABILIMENTO**
PRODUTTIVO DI PARMA
76. **OPEM SPA**
77. **IPAS SPA**
78. **OMNIADOC SPA**
79. **ACCIAI VENDER SPA- COMMERCIO**
ACCIAI INOSSIDABILI
80. **ACR S.R.L. - FILLING AND CAPPING**
SYSTEM
81. **BATTISTINI SNC**
82. **BERGPARMA S.R.L.**
83. **BONATTI S.P.A. I CORPORATE HQ**
84. **BRAM COR SPA - PHARMACEUTICAL**
THECNOLOGIES
85. **CAMST GROUP**
86. **MHS**
87. **CASSA EDILE DI PARMA**
88. **C.D.E.**
DI ANIGONI SERGIO & C. S.A.S.
89. **CHEMIFARM**
90. **CHIBO S.R.L.**
91. **SALMEC SRL**
92. **ELETTROGALVANICA CHIARI**
93. **EULIP S.P.A.**

- 94. **FIDUCIA SRL**
- 95. **FORA S.P.A.**
- 96. **GEOSEC ITALIA**
- 97. **GLOBAL TRADING S.R.L.**
- 98. **GRUPPO ARGENTA**
- 99. **METALNOVA S.P.A.**
- 100. **FAMAR SRL NICHELATURA CHIMICA**
- 101. **COCCONCELLI IMMOBILIARE SNC**
- 102. **GENERAL COM**
- 103. **NEW LOGISTIC S.R.L.**
- 104. **NUMBER 1**
- 105. **MHS**
- 106. **OSTERIA DEI 36**
- 107. **PNEUMATIC SCALE ANGELUS**
- 108. **PROFILINOX S.P.A. - GRUPPO VENDER**
- 109. **RICCOBONI S.P.A.**
- 110. **RIZZOLI EMANUELLI S.P.A.**
- 111. **ROGASKA S.R.L.**
- 112. **SALVATORE ROBUSCHI & C.S.R.L.**
- 113. **S.I.D.I. S.R.L.**
- 114. **SSI SCHAFFER SYSTEMS ITALIA S.R.L.**
- 115. **TORNERIA COCCONCELLI**
- 116. **TORNERIA MECCANICA B.L**
TORNITURA E FRESATURA CNC DI
BRIGNOLI PAOLO & C. SAS
- 117. **TORNERIA MECCANICA COSMI**
- 118. **CENTRO CLIENTI UPS**
- 119. **VCS DI PAOLO CONSOLINI E & CSAS**
- 120. **VEXEL SRL**
- 121. **ZERO 4**
- 122. **ZETASASSI**
- 123. **MASELLI MISURE**
- 124. **GLS**

MAPPA 2/2



ECO
DIST
RICT
MAGSPIP

ECO
DISTRICT
MAG **SPIP**

WWW.**ECODISTRICTPARMA**.COM

ANNO 2 - N. 4 DICEMBRE 2024

ECO DISTRICT MAGSPIP, periodico quadrimestrale gratuito sull'Area industriale Parma Nord (Spip)
Editore: "Comitato per la rigenerazione dell'Area Produttiva Nord della Città di Parma"

Direttore responsabile: Andrea Marsiletti

Registrazione Stampa Tribunale di Parma in data 22 marzo 2022 (n. 02/2022)

E-mail: segreteria@ecodistrictparma.com

Sito web: www.ecodistrictparma.com

